

Registrazione Tribunale Torino - Anno LIV - N. 4 - Settembre 2023

EDITRICE: Associazione 'L GAVASON
DIRETTORE RESPONSABILE: Ezio UGGETTI
e-mail: redazione@gavason-ozegna.it

- AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA:

PRESIDENTE: Roberto FLOGISTO
VICE PRESIDENTE: Enzo MOROZZO
TESORIERE: Domenica CRESTO
SEGRETARIO: Fabio RAVA

- REDATTORI:

SETTORE CRONACA: Mario BERARDO, Katia ROVETTO
SETTORE CULTURA: Emanuela CHIONO, Manuela LIMENA
SETTORE SPORT: Silvano VEZZETTI
SETTORE ATTUALITA' E ATTIVITA' RICREATIVE: Donatella e Massimo PRATA, Giancarlo TARELLA

- COLLABORATORI ESTERNI:

Alma BASSINO, Milena CHIARA, Fabrizio DAVELLI, Piera GALLO LASSERE, Dino RIZZO, Ramona RUSPINO, Riccardo TARABOLINO, Manuela TRUFFA

SITO INTERNET: <http://www.gavason-ozegna.it>

Riferimento telefonico Redazione: 333.7368685 (Fabio RAVA)

Stampa: CENTRO COPIE - P.za Lamarmora, 9 - IVREA (TO)

Impaginazione & Grafica a cura di: Milena CHIARA - e-mail: milenachiara@libero.it



*Ozegna piange il giovane
Andrea Battisti
a pag. 4*

*Dal Sindaco
a pagg. 5 - 6*

*La scomparsa di Mons.
Bettazzi
a pag. 7*

*Ferragosto ozegnese
a pag. 8*

*Pellegrinaggio diocesano a
Oropa
a pag. 9*

*Bilancio delle esposizioni al
Santuario
a pag. 10*

*3 ottobre: un'altra ricorrenza
centenaria del Santuario
a pag. 11*

*50 anni fa venne inaugurato
il Palazzetto dello Sport
a pag. 14*

*Chiara Giovando:
campionessa del mondo
pag.15*

*Pellegrinaggio a Vercelli e
Varallo
a pagg. 18 - 19*

*Gruppo Anziani: Tour
Marche e Soggiorno Marino
a pagg. 20- 21*

*Diario di un pellegrino a
Santiago di Compostela
a pagg. 24 - 25*

*Karate Rem Bu Kan
a pagg. 29 - 30 - 31 - 32*

CELEBRAZIONI PER IL QUARTO CENTENARIO DELL'APPARIZIONE MARIANA: UN LIBRETTO A MEMORIA DI UN EVENTO STRAORDINARIO

Le iniziative per ricordare i quattrocento anni dell'Apparizione Mariana e della conseguente edificazione del Santuario della Madonna del Bosco che si sono susseguite nell'arco di un anno e che hanno avuto la loro concentrazione e culmine nello scorso mese di giugno sono state così numerose e diversificate tra loro, sul piano religioso e su quello laico – culturale, che ricordarle tutte e in modo appropriato all'interno di un solo numero del presente periodico sarebbe impossibile, a meno che si voglia ridurlo ad un semplice e arido elenco.

Ovviamente non si può considerare superficialmente un evento che ha visto operare in sinergia Enti ozegnesi (Parrocchia, Comune, Associazione Gavason, Banda musicale), il Lions Club Rivarolese, un impresario privato (Ettore Rolando), ha coinvolto non solo la popolazione di Ozegna ma un numero straordinario di persone provenienti sia da zone limitrofe che da altre decisamente più lontane e ha avuto una ricaduta mediatica sugli organi di informazione canavesani molto superiore a quanto ci si potesse

continua a pag. 2

FESTA PATRONALE

«Carneade! Chi era costui?» si chiedeva don Abbondio all'inizio dell'ottavo capitolo dei Promessi sposi senza darsi una risposta e trasformandolo così in un Signor Nessuno; un Carneade qualsiasi.

Carneade, invece, era un filosofo scettico divenuto famoso nel tempo per aver pronunciato, nello stesso giorno, un discorso a favore e uno contro la giustizia.

La stessa contraddizione userò per raccontarvi la festa del paese. Finalmente non ho più l'autopista sotto le finestre di casa che, con la sua musica, mi fa rimbombare le stanze e non capire una parola di quello che dico. L'avevo già scritto negli anni scorsi che il tempo delle giostre era finito.

Finalmente si riesce a parcheggiare in piazza.

Finalmente non si spendono più decine di euro per questi bambini ossessionati dalle giostre (che attendono per tutto l'anno). Finalmente la processione non deve più fare zigzag in mezzo al lunapark e i portatori della statua possono sudare di meno.

E ora per l'altro verso: la festa deve stare in piazza, nel centro del paese.

continua a pag. 2

segue da pag. 1 - **CELEBRAZIONI PER IL QUARTO CENTENARIO DELL'APPARIZIONE MARIANA: UN LIBRETTO A MEMORIA DI UN EVENTO STRAORDINARIO**

aspettare.

Tenendo conto di questi elementi, si è deciso, a livello di Redazione, di realizzare un libretto che raccolga e illustri tutto quello che è stato messo in atto, a partire dal giugno 2022 fino ad arrivare alle grandi manifestazioni del 2023, in modo che diventi non solo un ricordo ma anche un documento a futura memoria. L'idea non è certamente nuova, visto che era già stata messa in atto un secolo fa dal pievano don Boggio, in occasione del terzo centenario anche se con modalità

diverse (allora si era voluto tracciare una breve storia del Santuario e accludere alcuni testi di orazioni e di inni che erano stati composti per l'occasione oltre che citare i lavori di abbellimento che era stati eseguiti). È molto probabile che ogni famiglia di Ozegna avesse ricevuto una copia di quell'opuscolo, molte saranno andate perdute ma alcune copie ancora esistono, ad esempio presso l'Archivio Parrocchiale e presso la Biblioteca Civica di Ivrea (di queste ne siamo a conoscenza), e sono un documento prezioso che

testimonia non solo dei fatti accaduti ma il cambiamento del linguaggio, del modo di pensare, cosa che ci auguriamo possa accadere anche per il libretto che ci si accinge a realizzare e che può rappresentare un passaggio di testimone da un secolo all'altro. Poiché ci sono ancora alcuni elementi legati alla storia del Santuario che saranno di attualità solo nell'autunno, considerato che anche di questi si vuole tenere conto, l'opuscolo sarà pronto per gennaio 2024.

Enzo Morozzo

segue da pag. 1 - **FESTA PATRONALE**

Ci devono essere le giostre sotto le mie finestre, soprattutto per i bambini. La percezione della festa è fondamentale, bisogna ripensare gli spazi: il Castello, il Ricetto, Piazza Santa Marta.

L'assenza delle giostre si è fatta sentire più del solito, i bambini hanno voluto stare lontano dal campo sportivo il più possibile; specialmente la serata della sfilata di moda è stata per loro estremamente noiosa.

Una volta arrivati al Parco Giochi e visto lo scivolo gonfiabile (per la carità gratuito, i genitori ringraziano) i bambini, specie i miei ormai troppo grandi, si sono lanciati giù per un po' poi hanno lasciato perdere e con insistenza ci hanno portato altrove; il Banco di Beneficenza, invece, è piaciuto molto.

Vediamo le serate: venerdì la gente del paese non è uscita di casa, la serata da maglioncino, inaspettata per noi che eravamo ancora in maniche corte, ci ha fatto rimanere poco anche se ci si poteva riscaldare con i balli latino-americani. Non ho visto i ballerini, ho visto invece qualcuno che chiedeva dove fosse il concerto della Banda musicale annunciato per il venerdì ma poi spostato al sabato per indisponibilità del maestro Caramellino. I manifesti con la nuova data non sono stati sufficienti a comunicare, in verità a pochi sbadati, il cambio di programma.

Sabato parecchia gente in più, si capiva anche dal fatto che gli scaffali

del Banco di Beneficenza si stavano velocemente svuotando. Al campo sportivo la discoteca mobile. Che vuol dire discoteca mobile? Mio figlio si aspettava di salire su un pullman scoperciato con la musica a palla e girare per il paese come quando la Juve vince lo scudetto (il Toro da quando è nato, mio figlio dico, non l'ha ancora vinto, lo scudetto). O almeno di salire su un carro trainato da un trattore come i coscritti a Carnevale. Quindi alla fine discoteca mobile vuol dire due DJ sul palco, con luci e amplificazione e decibel, certo, che mettono musica con un computer. A me piaceva DJ Adriano, altroché questi giovani appoggiati su un televisore che proietta il nulla. Ma sì sa sto diventando vecchio. Però la gente ballava quindi è andata bene. Sabato nel pomeriggio ci sono stati anche il torneo di calcio balilla e l'apposizione della targa all'ingresso della sede dell'associazione ozegnese dedicati ad Andrea Battisti. Il calcio balilla ozegnese sta piano piano attirando l'interesse di giovani e meno giovani.

Il concerto della Banda la sera, questa volta c'era, nel prato del Castello. Tra l'altro credo che si possa dire banda mobile, visto che una volta lo fanno al Castello, una volta in Piazza e una volta al Santuario, il concerto. Domenica la messa e la processione con l'ormai consuetudine della presenza dei sindaci dei comuni confinanti, le autorità territoriali, i gonfalonieri delle associazioni (dettagli

negli altri articoli). Poi nel pomeriggio i giochi dei bambini, anche quest'anno al Parco Giochi: gioco del fazzoletto, corsa nei sacchi e le pignatte, questa volta veramente ostiche. Bambini felici e contenti. Nel Palazzetto nel frattempo si è svolta la gara di pinnacola. Alla Società Operaia si è tenuto il primo torneo di Petanque (versione provenzale del gioco delle bocce) in memoria di Andrea Battisti. Grande successo, campi e spalti, e anche il bar, pienissimi.

La sfilata di moda della domenica, come dicevo, non mi appassiona particolarmente, però tantissima gente, tavoli pieni e buon successo dei panzarotti: ancora alle dieci c'era chi mangiava.

Sabato sera e domenica pomeriggio c'è stata anche la possibilità di gareggiare nel tiro alla fune, singolarmente contro un attrezzo e divisi per categorie, gara propedeutica per preparare le squadre che parteciperanno ai prossimi Alto Canavese Games. Grande successo al Banco di Beneficenza, dicevo, domenica scaffali quasi vuoti.

Lunedì la bagna caoda, niente da dire, funziona sempre, la tradizione è entrata nel cuore degli ozegnese. Palazzetto pienissimo.

Prima della cena, in Chiesa parrocchiale abbiamo assistito al concerto dei Cello Consort diretti dal maestro Dario Destefano, una formazione di 8 violoncelli. Esibizione avvincente e diversa dal

continua a pag. 3

IL BANCO DI BENEFICENZA, STORICA MANIFESTAZIONE OZEGNESE

Il 2023 è un anno che sarà sicuramente ricordato per la quantità di manifestazioni ed eventi legati alle celebrazioni dei quattrocento anni del Santuario della Madonna del Bosco.

Ma ce ne sono stati altri organizzati per la Festa Patronale. Uno di questi, di lunga tradizione e particolarmente caro agli ozegnesi, è il Banco di Beneficenza.

Curiosi di sapere l'anno di inizio di questa manifestazione, abbiamo provato a chiedere in paese se fosse presente nella memoria di qualcuno e i più sono arrivati all'anno 1966, quando l'allora direttore della banda, il maestro Rinetti, si pensa che lo ideò e lo propose.

Per il primo allestimento i componenti della Banda "Renzo Succa" chiesero in prestito una struttura mobile a quella di

Bosconero, da sistemare in piazza. Poi si cambiò e il banco fu realizzato all'interno della chiesa della SS. Trinità e talvolta al Palazzetto dello sport.

In seguito nella gestione subentrarono a rotazione l'ente Asilo, nella persona di don Romano Salvarani e l'E.R.O., e il banco era ormai diventato una tradizione consolidata nella memoria della popolazione.

Ma come tutte le cose belle, a un certo punto... finì. Forse si pensava fosse una manifestazione d'altri tempi, non più attuale. Idea però smentita alla grande, quando nel 2018 la Società Agricola Operaia di Mutuo Soccorso decise di ripristinarla ottenendo da subito i meritati successi e destinando parte del ricavato a Telethon.

Preparare il banco richiede un

notevole sforzo per la scelta, la numerazione, la catalogazione e da ultimo la distribuzione, ma anche tanta soddisfazione: l'anno scorso si è superata quota 1000 nel computo degli oggetti generosamente donati dalla popolazione e posti in palio. Anche quest'anno il banco è stato affidato come negli anni scorsi alla bravura ed esperienza di Mario Berardo, coadiuvato dagli instancabili Alma Bassino e Mario Bria, che verseranno il ricavato in favore delle tante iniziative supportate dallo sportello solidale della SAOMS. La raccolta degli oggetti è iniziata il 15 giugno ed è terminata alla vigilia della festa patronale. Ed è stato di nuovo un successo!

Donatella e Massimo Prata

segue da pag. 2 - FESTA PATRONALE

solito, noi abituati ai quartetti o al limite alle orchestre d'archi dove usualmente il violino la fa da padrone. Qui, invece, il vero e solo protagonista è stato il violoncello. Complimenti ad Arte e Fantasia che li ha portati a suonare a Ozegna. Esposte all'interno del Palazzetto le opere del pittore Rosario Carpino. Strepitoso e di grande effetto il gran finale a conclusione della cena della bagna caoda con il lancio delle lanterne dal piazzale del Palazzetto. Chi voleva poteva scrivere un pensiero dedicato ad Andrea Battisti da mandare in cielo attaccato alle lanterne. conclusioni, o i dubbi che restano sono soprattutto sulla percezione della festa: non è possibile riorganizzare meglio gli spazi?, utilizzare di più ad esempio il cortile del Castello?, restituire la Piazza alle giostre o riempirla con eventi così da portare fuori casa la gente? Chiaramente per le attività gastronomiche il Palazzetto è un appoggio essenziale per via della cucina, delle sedie e tavoli già presenti e per la possibilità

di preparare dentro o fuori in base al tempo. Non si possono portare le giostre nel piazzale del Palazzetto? O eventualmente, dico una bestialità, nel campo da calcio? Oppure trovare un nuovo utilizzo del centro come già provato nell'anno dei concerti nelle piazze e nelle chiese organizzati da Arte e Fantasia?

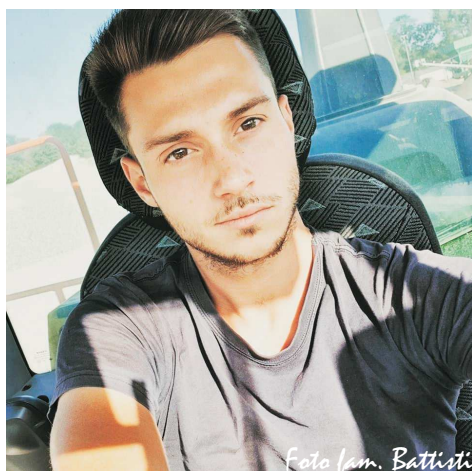
La giustizia non esiste, concludeva Carneade. Quindi una soluzione che vada bene a tutti e per tutti è impossibile trovarla: giostre sì, giostre no, piazza sì o piazza no.

Complimenti e un grazie a tutti quelli che in questi quattro giorni (e non solo) si sono dati da fare.

Fabio Rava



OZEGNA PIANGE IL GIOVANE ANDREA BATTISTI



Giacca in pelle, Audi TT e il sorriso stampato sul viso. Questi erano solo alcuni dei tratti caratteristici di Andrea Battisti, ozegnese di nascita, classe 1997, morto a causa di un incidente in moto in località Argentera a Rivarolo nel pomeriggio del 18 agosto.

Tutti ad Ozegna conoscevano Andrea e chiunque ci avesse avuto a che fare non poteva non volergli bene. Intelligente, dal carattere buono e generoso, sempre pronto ad aiutare chi aveva bisogno. Da sempre frequentava i bar del paese insieme

agli altri giovani ozegnese, appassionato di calciobalilla e grande amante delle moto e dei motori. Giusto pochi giorni prima aveva



postato su Instagram una foto sulla sua moto da corsa sotto cui scriveva "Mi fai sentire vivo". La stessa moto che tanto amava l'ha accompagnato anche nel suo ultimo viaggio lasciando nel cuore della sua famiglia e dei suoi cari un vuoto incalcolabile. Nella mattinata di martedì 22 settembre si sono tenuti i funerali a cui erano presenti circa settecento persone. Ad accompagnarlo al camposanto un'enorme coda di persone e l'auto a cui era tanto legato, l'Audi TT, guidata dalla sorella Gaia insieme ai genitori Claudio e Roberta.

Spesso Andrea si metteva al servizio delle associazioni locali, tra i quali Pro Loco e ASD Calciobalilla Ozegna, la quale ha deciso di rendere omaggio all'amico applicando una targa, inaugurata il 9 settembre, in memoria di Andrea, sulla quale si legge "La tua gioia e il tuo entusiasmo continueranno a tenere vivo il tuo ricordo nella nostra mente". La Redazione del Gavason si unisce alla famiglia in questo doloroso momento con commozione e affetto. Ciao Batti.

Riccardo Tarabolino

DOPPIA CELEBRAZIONE PER RICORDARE SAN ROCCO

Come di consueto la festa di San Rocco viene celebrata in due momenti, la prima volta nel giorno stesso in cui ricorre, cioè il 16 agosto, la seconda, nella prima domenica di settembre, accorrandosi di fatto alle due feste patronali che si susseguono nelle settimane successive. Non può essere considerata la terza patronale perché sotto l'aspetto religioso, San Rocco non è mai stato dichiarato "patrono" (cioè protettore e intercessore presso Dio) della comunità ozegnese; in realtà una figura, che fino a diversi decenni or sono era ricordata solo da coloro che abitavano in prossimità della cappella, è diventata con il passare degli anni oggetto di devozione da parte di molti ozegnese che abitano non solo nel rione indicato con il nome del Santo ma anche in tutti gli altri. La dimostrazione concreta di quanto si è affermato è la presenza

sempre più numerosa di persone che assistono alla messa sia la sera del 16 agosto che nella prima domenica di settembre. Se un tempo erano sufficienti le sedie sistemate all'interno della chiesetta, ora è necessario allestire tutto all'esterno perché il numero di chi partecipa supera sempre abbondantemente le sessanta / settanta unità. Resta legata alla residenza nel rione la scelta dei priori o, come avviene da qualche anno a questa parte, delle priore, quest'anno le signore Laura Gallo Balma e Annalisa Giacoletto. Per il prossimo anno si ritorna alla coppia di coniugi come priori; saranno Ivo Chiarabaglio e sua moglie Carla. Se la sera del 16 agosto la messa ha corso il rischio di essere interrotta dalla pioggia (le prime gocce hanno iniziato a cadere una decina di minuti dopo che la celebrazione era terminata), la funzione religiosa della

prima domenica di settembre è stata caratterizzata, dopo il brusco abbassamento delle temperature che aveva contraddistinto gli ultimi giorni di agosto, da una bella giornata, nuovamente calda ma fortunatamente mitigata da una leggera brezza provvidenziale, visto che per tutta la durata della messa si era in pieno sole. Anche in questa occasione, molto numerose le persone presenti, compresi diversi esponenti dell'Amministrazione comunale. Il rinfresco offerto dalle priore (anch'esso entrato a far parte della tradizione) ha offerto ai presenti l'occasione per fermarsi a chiacchierare piacevolmente, cosa che un tempo era la prassi dopo la messa domenicale e che i tempi sempre più rapidi cui ci siamo abituati hanno notevolmente ridimensionato.

Enzo Morozzo

DAL SINDACO

NUOVO OSPEDALE - Da Ozegna un netto «No» all'area ex Montefibre di Ivrea

Ozegna. Il sindaco Bartoli pronto alle barricate: «Noi non ci piegheremo ad accettare diktat di parti politiche o territoriali che non accettino la discussione sulla localizzazione e siamo pronti a dare battaglia in ogni sede». Questo è ciò che avevo dichiarato alla stampa tre anni fa, quando la Regione Piemonte doveva esaminare le prime ipotesi di costruzione del nuovo Ospedale Unico.

Oggi aihmé le mie preoccupazioni si sono avverate, è accaduto ciò che non doveva accadere. Facciamo un po' di chiarezza.

«Il primo concetto che avevo già precisato a suo tempo e che è ancora attuale è la baricentricità, ovvero Ivrea non è baricentrica al territorio in quanto decisamente sposata verso la parte nord-est del Canavese. Ma non è neppure il problema maggiore, poiché quello determinante è la fruibilità logistica ed i collegamenti. Ivrea ha una pessima viabilità, come tutti conoscono, dove spesso e a seconda di dove si provenga si è obbligati ad attraversarne il centro. Inoltre per la realizzazione del nuovo ospedale è prevista un'area di circa quarantamila mq. ed il sito individuato (Montefibre di Ivrea) è al limite degli spazi per possibili e futuri ampliamenti. Già all'epoca avevo chiesto fortemente di valutare altri siti, decisamente più interessanti, dislocati nelle seguenti aree: il polo ex Olivetti di Scarmagno che è di circa novecentomila mq, il polo industriale ex Pininfarina nel Comune di San Giorgio di circa centocinquantamila mq, area tra l'altro già urbanizzata, il sito degli ex studios di Telecittà in San Giusto Canavese di circa cinquantamila mq, l'area dell'ex-zoo di Montalenghe di circa centoventicimila mq. Questi siti, molto vicini ai ns Comuni e delle valli canavesane, sarebbero stati comodissimi per la vicinanza del casello autostradale, tutti di grandi dimensioni (il che avrebbe offerto la possibilità di ampliamenti e sviluppi poiché i terreni utilizzabili tutt'ora appartengono a pochi o unici

proprietari e in vendita). San Giorgio/San Giusto sono aree urbanizzate e dismesse, da riadattare, ma con tutti i servizi a disposizione. Dal punto di vista logistico queste località sono tutt'ora ottimali perché situate a ridosso dell'autostrada e di una grande arteria come la provinciale Caluso-Castellamonte che le collega alla zona dell'Alto Canavese, alla stazione ferroviaria della Torino-Ivrea-Aosta a soli 5 km da Caluso o a 10 km da quella di Rivarolo».

Sin dall'inizio era palese che l'intenzione della Regione Piemonte era quella di costruire il nuovo ospedale nell'area ex Montefibre. Ciò che sta succedendo adesso la dice lunga sul fatto che, nonostante fosse stata individuata un'altra area alla periferia di Ivrea, denominata Area Ribes e la stessa Regione Piemonte avesse provveduto ad incaricare l'Istituto di Ricerca E Sviluppo della Regione Piemonte (I.R.E.S.) per uno studio di valutazione che aveva portato ad un punteggio maggiore rispetto all'Area ex Montefibre, la Regione stessa ignorava tale valutazione, escogitando addirittura un fantomatico nuovo casello autostradale, (qualora fosse realizzabile sarebbe comunque uno spreco inutile di denaro), tutto al fine di poter ribaltare il punteggio a favore dell'Area ex Montefibre. «Auspico che la Regione riflettesse seriamente su quale fosse davvero la migliore localizzazione per il territorio, che prendesse in considerazione tutti i siti nella valutazione del nuovo Ospedale Unico e non sicuramente l'area di Montefibre (la meno indicata). Me lo auguravo per il bene del Canavese e per il futuro dei nostri figli. Purtroppo l'impressione che avevo avuto, ovvero che "i giochi fossero già fatti", era esatta. Inoltre devo dire che la delusione maggiore è stata data soprattutto dai politici (senza distinzione di partiti) che rappresentano il nostro territorio, i quali non hanno saputo interagire con noi Sindaci e far rispettare quelli che sono i dati oggettivi e seri delle valutazioni fatte. La questione dell'ospedale unico è di

fondamentale importanza per questo territorio, un territorio che ha già pagato caro il ridimensionamento di un ospedale quale quello di Castellamonte e la chiusura del Pronto Soccorso di Cuornè, illudendoci tra l'altro con l'attivazione del punto di primo intervento, un servizio estremamente limitato, soprattutto in virtù di un territorio più complesso da vivere come il nostro. La salute pubblica è un diritto del Cittadino così come sancito dalla nostra Costituzione e le istituzioni hanno il dovere e la responsabilità di garantirla senza una netta disparità di servizi tra Città e Periferia».

CASTELLO DI OZEGNA

L'Amministrazione Comunale, insieme a tecnici della Soprintendenza delle Belle Arti di Torino, hanno provveduto ad un sopralluogo al Castello in quanto è volontà di quest'Amministrazione procedere con un primo lotto di ristrutturazione e restauro inerente l'area esterna ed una parte del piano terra.

Ciò al fine di poterne usufruire sia istituzionalmente che per eventi culturali per la comunità, oltre a cerimonie private che possano creare risorse per il bilancio comunale. Il Comune di Ozegna si è già attivato per richiedere fonti di finanziamento sia presso la Fondazione CRT che con la stessa Soprintendenza, le quali ha già dimostrato la loro disponibilità a supportare queste opere di restauro anche economicamente.

Al momento stiamo valutando e approfondendo alcune ipotesi che hanno sottoposto alla nostra attenzione, al fine di poter prevedere l'inizio dei primi interventi già entro fine anno. Auspichiamo inoltre che, attraverso fondi PNRR, possano essere stanziare risorse da destinarsi alle ristrutturazioni di beni storici ed architettonici, affinché si possa ipotizzare un restauro totale dell'immobile e vedere così finalmente funzionante il nostro amato Castello con tutte le attività che l'Amministrazione intende avviare.

continua a pag. 6

RINGRAZIAMENTI DAL BANCO DI BENEFICENZA

Anche quest'anno il Banco di Beneficenza sarà come sempre un gran successo, mentre scrivo questo articolo la raccolta è ancora in corso, quindi il giornale uscirà a festa ultimata. Volevo ringraziare tutte quelle persone, di Ozegna ed anche da paesi limitrofi per tutte le cose belle che ci hanno donato, Grazie infinite a Don Luca che come ogni anno mi concede l'uso della S.S. Trinità, che senza di questa non avremmo potuto fare il banco. Grazie anche agli esercenti che come sempre sono stati molto generosi: Daniele Rolando vini, Lavanderia Rosa Bartoli, Valentina Mattioda

Tabaccheria, la nostra Paoletta di Da Paola, bar pasticceria da Gianni, macelleria Alice, panetteria Grano Antico, ristorante Antica Società, Estetista Monica, Marita del mercato frutta e verdura, Luca Bertetti degli amici della canapa, sicuramente se ne aggiungeranno altri, che ringrazierò col prossimo numero. Devo ringraziare anche Sergio Aimonino, e Giovanni Bartoli, detto Gio' Gio', per il prezioso aiuto che ci hanno dato, grazie anche all'amico Damiano Berardo. Ed infine un grandissimo grazie a tutti i miei collaboratori, senza di loro non sarei stato in grado di fare nulla: Adriana,

Donatella, Francesca, Massimo e Mario Bria, instancabile ed onnipresente collaboratore. Riservo per ultima, ma non perché ultima, un grosso e particolare grazie alla grande amica Alma Bassino, che in questi lunghi mesi di lavoro non mi ha mai abbandonato, sempre presente, il mio braccio destro ed anche sinistro, e devo aggiungere anche le mie gambe, che funzionichiano, di passi per me e per il banco ne ha fatti tantissimi, donna instancabile. Grazie Alma, grazie di cuore per tutto.

Mario Berardo

31 MAGGIO: PREGHIERA PER IL SINODO DEI VESCOVI AL SANTUARIO

Nel prossimo mese di ottobre, la Chiesa Cattolica vivrà un momento molto importante e, oserei dire, cruciale, dati i venti di divisione che spirano al suo interno: il Sinodo dei Vescovi, ovvero un'assemblea generale in cui l'episcopato mondiale si riunirà intorno al Papa per rispondere a varie domande sulla vita e sulla missione della Chiesa. Proprio in vista di questo appuntamento, il Vescovo Edoardo, accogliendo l'invito della Conferenza Episcopale Italiana "a predisporre – in uno o più santuari mariani presenti sul territorio diocesano,

nella giornata del 31 maggio, memoria liturgica della Visitazione della Beata Vergine Maria– la celebrazione di un momento di preghiera in preparazione alla XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi", ha stabilito che questo momento si svolgesse, oltre che nei Santuari di Doblazio (Pont Canavese), di Monte Stella (Ivrea) e della Madonnina (Verolengo) anche nel nostro Santuario.

Occorre dire che questa bella iniziativa non è stata pubblicizzata con adeguata tempestività e quindi molte parrocchie si erano già

diversamente organizzate per la chiusura del mese mariano; tuttavia, la sera del 31 la presenza di fedeli è stata comunque discreta. A presiedere la liturgia, insieme a don Luca, don Marco Marchiando, in veste di Vicario foraneo: ingnocchiati di fronte alla statua di Maria Santissima, hanno posto sotto la sua protezione non solo i lavori sinodali, ma l'intero Popolo di Dio. È stato un altro momento particolare che ha ulteriormente arricchito il percorso verso il 21 giugno.

Emanuela Chiono

segue da pag. 5 - **DAL SINDACO**

SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA

Il Comune di Ozegna intende comunicare alle famiglie degli alunni che hanno aderito al servizio di mensa scolastica per i plessi di Ozegna che, seppur a malincuore, si è trovata costretta a rideterminare con un piccolo aumento il costo del buono pasto. Tale modifica è dovuta all'aumento dei costi richiesti dall'azienda somministratrice conseguentemente all'aumento dei costi di approvvigionamento delle materie prime e di produzione dei pasti.

Dopo un attento esame e confrontati

i costi applicati per il medesimo servizio dai comuni limitrofi, quest'Amministrazione Comunale è comunque riuscita a tenere un prezzo più basso rispetto ad altri enti, destinando sempre e comunque risorse proprie per integrare i costi per la gestione dei servizi e mantenendo comunque i livelli qualitativi finora garantiti.

Per l'anno scolastico 2023/2024 il costo del buono è pari a € 5,50. Per i residenti sono state individuate fasce di reddito per la riduzione della tariffa del buono pasto per il 1° figlio. Dal 2° figlio e oltre, se rientranti nelle suddette fasce ISEE, viene

applicata la riduzione del 20% della tariffa del buono pasto.

Per gli utenti che non presentano l'ISEE e i NON RESIDENTI la tariffa del buono pasto è di € 5,50 - Per il 2° figlio e oltre il costo del buono pasto è € 5,20.

il Sindaco

Bartoli



Ozegna

Tel. 0124 42.85.72 - Cell. 391 409.55.47 - Cell. 348 153.81.46
e-mail: sindaco@comuneozegna.to.it - e-mail: segreteria@comuneozegna.to.it
www.comune.ozegna.to.it - Facebook: comune di ozegna

verso il futuro

LA SCOMPARSA DI MONSIGNOR BETTAZZI, FIGURA CARISMATICA NON SOLO PER LA CHIESA EPOREDIESE

Quasi alla soglia del compimento del centesimo anno di età, si è spento monsignor Luigi Bettazzi, vescovo emerito della Diocesi di Ivrea, figura di grande rilievo e di forte carisma che ha lasciato un'impronta forte non solo nell'eporediese.

Era nato a Treviso nel novembre del 1923. Era stato ordinato sacerdote nel 1946 e aveva poi proseguito gli studi prima presso la Pontificia Università Georgiana, conseguendo la laurea in Teologia e poi presso l'Università "Alma Mater" a Bologna, laureandosi in Filosofia. La nomina a vescovo avvenne nel 1963 e tre anni dopo venne inviato ad occupare la sede vescovile di Ivrea dov'è rimasto fino al momento in cui ha rinunciato alla carica, avendo raggiunto i limiti di età, ritirandosi presso il castello di Albiano (possedimento della diocesi adattato a casa di riposo per il clero e a casa di accoglienza) ma non tralasciando la sua attività di scrittore e di oratore ovunque fosse richiesto un suo intervento durante incontri o dibattiti o, in alcuni casi, anche come officiante e rappresentate vescovile su richiesta dello stesso vescovo in carica.

Era rimasto l'ultimo dei Padri Conciliari ad aver partecipato al Concilio Vaticano II e lo spirito di quello straordinario momento di confronto della Chiesa lo aveva accompagnato durante tutto il suo ministero portandolo spesso ad assumere pubblicamente posizioni forti che potevano anche essere in

contrasto con l'ala più conservatrice del mondo ecclesiale.

Ricoprì per un lungo periodo il ruolo di presidente di Pax Christi e questo lo portò a frequenti viaggi in zone dove guerre erano in atto o vi erano motivi di forte tensione tra gruppi o popolazioni di etnie diverse, per promuovere un discorso e un dialogo che portasse alla pace o per lo meno ad un inizio di avvicinamento. E il motivo del dialogo fu costante nel suo operato, con i non credenti, con esponenti di gruppi economici o politici lontani dalle idee della Chiesa (le sue lettere aperte a Berlinguer, segretario del P.C.I. e a De Benedetti massimo esponente del Gruppo Industriale Olivettiano fecero epoca e scalpore in tutta Italia). Sostenne chi si batteva per l'obiezione fiscale, per l'obiezione di coscienza, per il riconoscimento delle coppie civili, per far riconoscere che nelle coppie omosessuali vi era un fondamento d'amore equiparabile a quello delle coppie eterosessuali.

Una diocesi non grande come quella di Ivrea diventò un punto di riferimento per molti (ma gari anche di discussioni e contestazioni per altri); sicuramente chi ha avuto la ventura di vivere quegli anni ha ben chiaro il grande entusiasmo che seppe trasmettere e il conseguente coinvolgimento di religiosi e laici in molte iniziative.

Per quanto riguarda più direttamente Ozegna, c'è sempre stata una grande attenzione di

Monsignor Bettazzi alla nostra parrocchia sia nei momenti gioiosi che in altri problematici. Come associazione abbiamo avuto un buonissimo riscontro, ad ogni nostro invito a partecipare a conferenze e dibattiti ha sempre risposto positivamente e la sua presenza era garanzia di interventi che sapevano conquistare il pubblico per la profondità delle riflessioni, manifestate attraverso un discorso chiaro non privo di puntate ironiche che sapevano alleggerire temi o passaggi che avrebbero potuto diventare troppo complessi. Per una coincidenza, che a posteriori si può definire straordinaria, la penultima celebrazione eucaristica pubblica di Monsignor Bettazzi è avvenuta presso il Santuario della Madonna del Bosco durante una delle messe della Novena che ha preceduto la Messa solenne del 21 giugno. Anche se molto provato nel fisico, non ha voluto mancare all'appuntamento e la sua voce è risuonata ancora chiara. Il sorriso, la gioia di essere presente erano ben evidenti nel suo volto quando è stato salutato, informalmente ma sicuramente in modo gioioso, al termine della messa. Un saluto che è diventato un addio ma mai addio fu più festoso e pieno di riconoscenza non solo per la sua presenza in quel pomeriggio di giugno in una chiesa affollata ma per tutto quanto ha fatto e insegnato.

Enzo Morozzo

CONSIDERAZIONI DELLA PRO LOCO SULLA FESTA PATRONALE

Venerdì 8 settembre la serata non è andata molto bene, la partecipazione della gente è stata molto scarsa, per il sabato si è iniziato con la gara di calcetto in memoria del nostro caro amico Andrea Battisti e la sera con disco mobile invece è andata piuttosto bene, i ragazzi hanno ballato e si sono divertiti. La domenica al pomeriggio si sono svolti i tradizionali giochi per i bambini e il Gruppo Anziani ha organizzato una gara di pinnacola, alla sera ci

siamo ritrovati con la cena a base di panzerotti ripieni di prosciutto e formaggio e continuato la serata con la sfilata di moda andata molto bene. Ringraziamo ancora i negozi che hanno partecipato. Passiamo al lunedì con i preparativi per la bagna caoda, la serata è andata piuttosto bene, abbiamo ricordato sempre il nostro Andrea Battisti e alla fine della serata tutti insieme abbiamo fatto volare le lanterne in suo ricordo. Finiamo con il ringraziare

tutti quelli che ci hanno dato una mano: i volontari AIB, il Gruppo Anziani, l'Amministrazione Comunale, l'Ufficio Tecnico, Claudio il cantoniere, il nostro vigile Alberto, tutti gli sponsor che ci hanno sostenuto, tutti i ragazzi che ci sono venuti ad aiutare ed infine un ringraziamento a Federico Pozzo che è sempre presente per risolvere i nostri problemi. Grazie di cuore a tutti.

Il Direttivo Pro Loco

NEL SOLCO DELLA TRADIZIONE IL FERRAGOSTO OZEGNESE

La festività della Assunzione di Maria viene celebrata in Ozegna presso il Santuario della Madonna del Bosco, secondo una tradizione che non si sa bene quando sia iniziata ma con certezza si può dire che già era in atto nei primi decenni del secolo scorso. Ha avuto, come tutte le cose, momenti felici alternati ad altri di flessione ma non è mai venuta a mancare e la partecipazione della popolazione, sia ozegnese che dei paesi vicini, è sempre stata buona e spesso molto buona.

Positivo è anche il bilancio della festa di quest'anno, considerata nei suoi tre momenti liturgici. Si è iniziato la sera della vigilia, con la celebrazione della messa dopo che si è raggiunto processionalmente il Santuario. Forse non tutti ricordano che è una prassi instaurata nell'anno giubilare 2000 quando si era voluto riproporre, in piccolo, il pellegrinaggio che diversi giovani ozegnese avevano compiuto per raggiungere Roma per la Giornata Mondiale della Gioventù, e da allora sempre riproposta, tranne che nei primi due anni della pandemia. Due messe sono state officiate nella giornata del 15 agosto. Un buon numero di fedeli ha presenziato alle

celebrazioni in chiesa, più ridotto il numero di chi ha partecipato alla processione. Confrontando il numero delle persone presenti alla celebrazioni della festa dell'Assunta con quelle che avevano partecipato, tra maggio e giugno, ai festeggiamenti per il quarto centenario dell'Apparizione Mariana, si è notato un divario notevole ma è un confronto che non regge perché basato su presupposti molto diversi: la festa dell'Assunta ricorre ogni anno; l'altro è stato un avvenimento straordinario che, proprio per la sua eccezionalità, ha interessato e coinvolto una vasta area del Medio e Alto Canavese e che si riproporrà solo tra cento anni (e senza voler fare il profeta di sventure, è abbastanza facile prevedere che sarà molto improbabile che chi ha partecipato ai festeggiamenti messi in atto per il quarto centenario dell'Apparizione Mariana possa fare lo stesso tra cento anni...). Probabilmente è un ricordo che possono avere solo coloro che hanno superato (abbondantemente) i quarant'anni quello relativo ad un elemento che aveva caratterizzato la festa dell'Assunta per tutti gli anni Cinquanta e buona parte dei

Sessanta, cioè la presenza nel piazzale del Santuario di bancarelle e di un tendone che uno (talvolta anche due) dei bar ozegnese (anche se allora venivano chiamati Caffè o indicati con il nome del gestore) provvedeva a far montare offrendo quindi lo stesso servizio svolto in paese e talvolta proponendo anche l'offerta di cibi, tenendo conto di chi festeggiava il Ferragosto con un pranzo sull'erba.

Il boom economico e il conseguente incremento del turismo di massa presso i luoghi di villeggiatura, connesso al fatto che le industrie chiudevano praticamente tutte nel mese di agosto nelle settimane a cavallo di Ferragosto, aveva di fatto annullato o fortemente ridotto l'abitudine del pic-nic nel piazzale del Santuario. Da alcuni anni si sta invece riscoprendo questa abitudine e anche quest'anno diversi gruppi si sono attrezzati portando tutto il materiale per preparare delle grigliate in un posto tranquillo che permette di unire l'aspetto spirituale a quello laico e di trascorrere, serenamente e fuori dalla confusione, la giornata di Ferragosto.

Enzo Morozzo

SAOMS OZEGNA LA PETANQUE

I campi da bocce, che ultimamente erano quasi in disuso, sono stati rinnovati in accordo col gestore; si è passati dunque, dal gioco tradizionale, alla Petanque. Da due campi esistenti ne sono stati ricavati quattro, quattro zone divise più piccole, è stato allestito anche un piccolo dehors con tavoli sedie e

ombrelloni, per l'intrattenimento. La Petanque è una specialità delle bocce nata in Provenza, possibile disciplina alle prossime olimpiadi del 2024. Si può giocare singolarmente o a squadre di due, ogni giocatore disporrà di tre bocce, mentre se si giocherà in terne, saranno solo due, le dimensioni delle

bocce sono leggermente più piccole delle tradizionali. Mi è stato riferito che da settembre ci saranno gare a livello professionale, fino ad ora si è giocato a livello amatoriale, ed ha ridato vita al campo, e alla Società. Complimenti a chi ha lavorato al nuovo allestimento.

Mario Berardo

IL NUOVO ANNO SCLASTICO AVRA' 206 GIORNI DI LEZIONE

L'anno scolastico appena avviato si chiuderà l'8 giugno 2024, dopo 206 giorni di lezione.

Per le vacanze di Natale le scuole saranno chiuse dal 23 dicembre fino all'8 gennaio.

Quelle di carnevale saranno dal 10 al 13 febbraio e quelle pasquali dal 28 marzo al 2 aprile inclusi. Per l'Immacolata, che cade di venerdì, le scuole saranno chiuse al sabato.

Per il 25 aprile che cadrà di giovedì ci sarà il ponte di venerdì e sabato, nessun ponte per Ognissanti e Primo maggio, mentre la Festa della Repubblica sarà di domenica.

Roberto Flogisto

PELEGRINAGGIO DIOCESANO A OROPA (12 AGOSTO)

Anche quest'anno, all'inizio del mese di agosto, si è rinnovato il tradizionale incontro della Diocesi di Ivrea con la Madonna di Oropa. Sono ormai alcuni anni che la comunità di Ozegna non partecipa in maniera collettiva a questo appuntamento, ma coloro che lo desiderano possono comunque aggregarsi ad altre parrocchie, come alcuni, me compresa, hanno fatto. Inoltre, la rappresentanza della nostra unità pastorale era comunque garantita dalla presenza di don Luca e don Massimiliano, che hanno anche loro voluto unirsi agli altri sacerdoti della Diocesi per questa giornata di preghiera ai piedi della Madonna Nera.

Il programma tutti gli anni non subisce mutamenti: al mattino, prima della Messa, alcuni sacerdoti si rendono disponibili per le confessioni; alle 10 inizia la solenne Celebrazione Eucaristica, seguita verso mezzogiorno dalla processione alla Basilica Antica per la recita dell'Angelus; nel pomeriggio Rosario e Adorazione Eucaristica. Un altro elemento di stabilità, da alcuni anni a questa parte, è la presenza cordiale e affettuosa del Vescovo di Biella, Mons. Farinella. Proprio di questa presenza costante ha parlato Mons. Edoardo in apertura della sua omelia, ringraziando Mons. Roberto per la sua "fedeltà alle radici" ovvero alla Diocesi di Ivrea che lo ha visto presbitero attento, disponibile e impegnato in numerosi incarichi. Sua Eccellenza ha poi proseguito nell'omelia ringraziando i pellegrini giunti ad Oropa "da mille strade



diverse e in mille modi diversi" (come diceva un vecchio canto): anche la loro presenza è segno di fedeltà alle radici. In quel momento mi sono tornati in mente gli innumerevoli pellegrinaggi cui ho partecipato (dal 1980 credo di essere mancata pochissime volte) e mi sono sentita orgogliosa per questa fedeltà che ho saputo mantenere negli anni nonché grata alla Vergine per avermi

concesso di viverla.

Al termine della Celebrazione ci siamo incolonnati per la processione e questo mi ha permesso di osservare come il numero dei pellegrini sia in aumento; non siamo ai livelli pre-pandemia, ma i presenti sono comunque in crescita. C'era però un assente importante che Mons. Edoardo ha ricordato con commozione: il Vescovo Luigi salito al cielo il mese precedente, alle soglie del suo centesimo compleanno. Scendendo verso la Basilica Antica, ho rivisto col pensiero Mons. Bettazzi che, nel 2018, al braccio di un Diacono, compiva lo stesso percorso, con passo lento ma ancora sicuro, come testimonia una foto che scattai in quella occasione. Giunti nei pressi della Basilica, i fedeli sono rimasti all'esterno mentre Vescovi e sacerdoti sono entrati per la preghiera. È infine giunto il "rompete le righe" che ha catapultato tutti verso i luoghi di ristoro: sotto gli alberi o al tavolo di un ristorante. E anche al ristorante ho avuto conferma che i pellegrini erano di più rispetto al 2022: a parte il bagno e la cucina c'erano avventori in ogni suo angolo interno o esterno. Al termine del pranzo mi sono ancora unita alla recita del Rosario ma non ho potuto restare fino alla fine perché incombeva il rientro. Ho salutato quindi la Vergine, dandole, se Dio vorrà e don Luca organizzerà, appuntamento a settembre per il pellegrinaggio della nostra unità pastorale.

Emanuela Chiono

I PRIORI DELLE FESTIVITA' OZEGNESI

A Ozegna fu don Romano Salvarani, Pievano dal 1976 al 1993, che decise di celebrare la festa di San Rocco la prima domenica di settembre e quella di San Besso nella terza settimana di settembre (quest'ultima in precedenza era festeggiata a fine autunno).

A Ozegna fino ad allora i Priori erano previsti per la festa di Sant'Isidoro (festeggiamenti iniziati nel secondo dopoguerra, dopo la formazione delle Associazioni ozegnesi dei Coltivatori

Diretti e delle Donne Rurali) e quella di Sant'Eligio, protettore dei lavoratori autonomi (dai commercianti agli artigiani ai piccoli imprenditori), seppure quest'ultima ricorrenza non venga più ultimamente festeggiata in paese.

Don Romano iniziò nel 1978 istituendo i Priori di San Besso, seguiti da quelli di San Rocco e Santa Lucia nel 1989.

I primi Priori di San Besso furono nel 1978 Marisa Nigra e Giampiero

Chiantaretto.

Dal 2007, su proposta di Sergio Aimonino, i Priori di San Besso sono i coscritti sessantenni delle singole annate.

I primi Priori di Santa Lucia furono nel 1989 Antonietta Zanotto e Silvana Aimoniccatti.

Infine i primi Priori di San Rocco, nel 1991, furono Lucia Sartor e Domenico Michela.

Roberto Flogisto

BILANCIO DELLE ESPOSIZIONI PERMANENTI AL SANTUARIO



Ricorre ormai più di un anno dall'apertura delle due mostre permanenti al Santuario: "C'era una volta", curata dalla famiglia Rampone, e "Ex-voto: storie dipinte", curata dalla famiglia Prata. Inserite nel percorso di visita del Santuario per conoscerne la storia e l'architettura barocca del suo interno,

esse hanno rappresentato un valore aggiunto. Volendo fare un bilancio, si può senz'altro affermare che le due esposizioni hanno avuto successo per il numero di visitatori e per la portata storica e culturale, testimoni del patrimonio canavesano dei primi del Novecento. In occasioni

particolari, quali la festa dell'Assunta e il Banco di Beneficenza, le giornate FAI di marzo e la settimana di giugno coincidente col quarto centenario dell'Apparizione, si è fatto l'en plein, ma la presenza è stata costante tutto l'anno, rafforzata anche dalle pubblicazioni, cartacee e sui social, di locandine che ricordavano puntualmente i giorni di visita guidata, su prenotazione. Intervistando alcuni visitatori, ignari dell'esistenza di questo monumento in Ozegna e già stupiti per la sua bellezza e ricchezza, essi hanno affermato di essere ancora più soddisfatti della possibilità di aver potuto fruire anche dell'offerta delle due mostre. E queste sono piaciute poiché hanno abbracciato interessi e gusti di molti, dai profani agli esperti del settore, e di appartenenti a tutte le fasce di età.

Donatella e Massimo Prata

AIB OZEGNA PER LA "MISSIONE CALABRIA"

Quattordici volontari appartenenti alle squadre di Ozegna, Prascorsano, Traversella e Piverone hanno partecipato alla Missione Calabria 2023. La missione è stata coordinata dal team leader Mauro Canale, divisa in cinque settimane e l'ultima, dal 19 al 26 agosto è stata dedicata alla zona del Canavese. Le regioni interessate erano Sardegna, Sicilia e Calabria, aree spesso colpite dal tragico fenomeno degli incendi boschivi. Gli operatori hanno avuto modo di operare su piccoli e grossi incendi in luoghi in cui la vegetazione è totalmente diversa da quella dei nostri boschi. La base di partenza è stato il Comune di Corigliano-Rossano nella piana di Sibari, dove il Gruppo Aib ha avuto modo di collaborare in modo attivo con



l'organizzazione Calabria Verde. Inoltre, a Catanzaro, è intervenuto Antonio Curcio, uno dei maggiori responsabili nazionali, che ha discusso sull'efficacia dell'utilizzo dei droni nelle missioni, un'arma in più nelle tecniche di spegnimento dei roghi in quanto i costi sono decisamente inferiori rispetto a quelli

per un elicottero. Da Ozegna sono partiti in due: Donatella Gaviglio e Cristian Di Maio, da anni molto attivi nel Gruppo AIB Ozegna, i quali raccontano: "Ci siamo concentrati sullo spegnimento degli incendi per cui abbiamo scoperto metodi diversi. Anche se tra operatori non ci conoscevano ci siamo sempre aiutati l'un l'altro: quando si andava sui fronti di fuoco c'era sempre uno scambio produttivo, grazie anche alla bravura e preparazione del nostro team leader.

Ogni sera si cenava tutti insieme e si faceva il punto della giornata. Venerdì 25 siamo rientrati con la colonna mobile dei mezzi che sono ritornati in Nord Italia al termine della missione. Ovviamente, siamo alla ricerca di volontari che abbiano voglia di imparare e svolgere anche questo tipo di esperienze".

Riccardo Tarabolino

3 OTTOBRE 1873: UN'ALTRA RICORRENZA "CENTENARIA" DEL SANTUARIO

Il nostro Santuario della Madonna del Bosco, in questo 2023 non ci finisce di stupire. Dopo i festeggiamenti culminati a giugno per i 400 anni dall'Apparizione, il prossimo 3 ottobre potremo celebrare un altro avvenimento a cifra tonda. Quel giorno di 150 anni fa l'allora pievano di Ozegna, don Lorenzo Coriasso, acquistava di tasca propria la Chiesa e alcuni degli annessi locali del Convento, per donarli alla comunità.

Don Lorenzo sentì la missione di restituire ai fedeli e alla Chiesa quel luogo santo voluto con tanta devozione e per intercessione della Madonna.

Dall'atto di vendita del 3 ottobre 1873 sappiamo che lo comprò dai precedenti proprietari, i fratelli Lanzarotti, per 3.600 Lire - equivalenti oggi a poco meno di 14.000 Euro - dei quali 1.000 Lire versati all'atto e il resto ratealmente in quattro anni. Successivamente, e non senza difficoltà burocratiche, riuscì a donarlo alla Parrocchia di

Ozegna.

Don Lorenzo Coriasso fu pievano di Ozegna dal 1867 al 1893, anno della sua morte. Si distinse per numerose iniziative a favore della popolazione: oltre all'acquisto del Santuario, vanno ricordate nel 1883 l'istituzione dell'Asilo per l'infanzia che porta ancora oggi il suo nome e il riordino dell'archivio parrocchiale con riscrittura dei documenti deteriorati. Sepolto nel cimitero di Ozegna, nella tomba riservata ai pievani accanto alla cappella di S. Lucia, è ricordato in un busto prospiciente la facciata dell'Asilo e in una lapide collocata nell'altare laterale di sinistra del Santuario.

Si è notata una curiosità circa le date del 3 e 4 ottobre, che ricorrono con cadenze quasi secolari per eventi straordinari nella storia del Santuario:

4 ottobre 1662, consacrazione del Santuario alla presenza del vescovo Sanmartino di Losanna;

4 ottobre 1802, confisca del Santuario e dei beni religiosi, per ordinanza

napoleonica;

3 ottobre 1873, riacquisto del Santuario e il 4 ottobre gioiosa processione per solennizzare ufficialmente l'evento.

Donatella e Massimo Prata



CRESIMA ADULTI



Il 14 giugno, nell'ambito delle celebrazioni della Novena in preparazione al Quarto centenario dell'apparizione, il Vescovo Edoardo ha conferito il sacramento della Cresima a nove giovani adulti,

provenienti da varie parrocchie (fra loro non vi era alcun ozegnese). È stato un momento di gioia ulteriore in un ciclo di liturgie già gioiose di per sé perché nate per accompagnare tutti i fedeli al grande appuntamento

del 21 giugno.

Come a suo tempo osservava il Risveglio Popolare, la scelta di conferire la Cresima nel corso della Novena è "un fatto che illustra da sé come sia la stessa Madre di Dio ad accompagnare in ogni momento la vita della Chiesa", una vita che si esplica in maniera particolare nella celebrazione dei Sacramenti, segni visibili ed efficaci della Grazia divina. Guardando dall'alto questi ragazzi, non mi sono parsi intimoriti o "ingessati", dunque, la prima conclusione critica è che non fossero consapevoli appieno della solennità del momento che stavano vivendo. Però può essere vero anche l'opposto, ovvero che ne avessero chiara coscienza e proprio per questo fossero rilassati e felici (una Chiesa di speranza è anche saper vedere il bicchiere mezzo pieno). A tutti loro, benché non li conosca, l'augurio che, come Guglielmo recuperò la parola nel senso proprio del termine, anch'essi abbiano la possibilità di "parlare" di Dio con la loro vita.

Emanuela Chiono

UN'ALTRA CALDA, CALDA ESTATE

Anche l'estate 2023 sta volgendo al termine e come negli scorsi ultimi anni, si sono avuti fenomeni atmosferici al di fuori da quelli che erano gli standard a cui si era abituati e che da ormai molto tempo sembrano avviati a peggiorare. I cambiamenti climatici in questi ultimi anni sono così evidenti che non si sa bene in base a quali principi o considerazioni qualcuno si ostina a negarli. È vero che si sono sempre verificati nel corso dei millenni ma è altrettanto vero che avvenivano in tempi lunghi e le ricadute sull'ambiente erano assorbite e assimilate in modo graduale mentre ora succedono con una rapidità elevata e le conseguenze sono più concentrate e drastiche e quindi con un impatto più incisivo e spesso devastante.

Non si vuole entrare in un campo di cui non si è esperti, piuttosto fare un confronto tra le due ultimi estati vissute, restando solo nell'ambito del nostro territorio.

La prima considerazione è che quando arrivano le ondate di caldo, si toccano punte che un tempo, nelle nostre campagne neanche si immaginavano: vedere il termometro che segna 34° C o 35° C (all'ombra) sta diventando un fatto che si ripete sempre più spesso. È

vero che essendo una zona in cui ci sono ancora parecchie aree verdi, non si arriva alle punte eccessive che si sono registrate in molte città ma ciò non toglie che il disagio che si subisce sia molto forte e anche il ritmo delle attività quotidiane, ogni volta che è possibile, venga modificato cercando di concentrare i lavori nelle ore meno calde e di sospenderle o rallentarle nella fascia che va dal primo pomeriggio fin verso le 16,00 – 17,00, arco di tempo in cui la vampa è veramente insopportabile. Altro momento di disagio è la notte; i muri che hanno assorbito il calore durante il giorno lo rilasciano durante le ore notturne trasformando spesso le camere da letto in saune (e alzarsi al mattino, madidi di sudore come se realmente si uscisse da una sauna è diventato quasi una regola fissa). Si ricorre ai condizionatori, ai ventilatori per ridurre il disagio ma ciò comporta un aumento del consumo di energia elettrica e, indirettamente, una maggiore produzione di anidride carbonica che si immette nell'atmosfera... Un circolo vizioso da cui non si riesce ad uscire. Dato, quest'anno, meno negativo rispetto allo scorso anno è quello relativo alle risorse idriche. Le piogge molto abbondanti della primavera

hanno gonfiato notevolmente le falde acquifere ed evitato il problema della siccità che si era verificato lo scorso anno e per buona parte, nei primi mesi di quest'anno. La possibilità di irrigare i campi (e facciamo riferimento ancora una volta solo alla zona del Medio Canavese) non è mancata e ha permesso di avere raccolte se non ottimali certamente meno scarse di quelle del 2022.

Altro aspetto del fenomeno, e lo si sta vivendo direttamente mentre si scrive, è quello dei cambiamenti repentini delle condizioni climatiche. Quando il fronte caldo si rompe, l'irruzione di masse di aria fredda dal Nord o dall'Atlantico provoca la formazione di cumuli di nubi che possono scaricare grandi quantità di acqua in tempi relativamente brevi e, in talune zone anche la formazione e la caduta di grandine molto spesso sotto forma di chicchi di notevoli dimensioni talvolta accompagnata da fortissime raffiche di vento sempre più simili a uragani magari di non ampie dimensioni ma capaci di causare danni notevoli, fenomeni atmosferici molto diversi dai temporali ai quali un tempo si era abituati.

Enzo Morozzo



IL GIARDINIERE SNC di Barbierato e Grandinetti

**INTERVENTI DI POTATURA IN TREECLIMBING
REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE GIARDINI
ABBATTIMENTO PIANTE AD ALTO FUSTO**

Tel. 349.6305103
giordano.barbierato76@gmail.com
Tel. 393.7005159
federico.grandinetti@alice.it

DALLA BANDA



Foto M. Rita Parola

Prima del periodo di riposo coincidente con il periodo estivo, la Banda e le Majorettes sono stati impegnati con le manifestazioni calendarizzate per i mesi di maggio e giugno.

Sabato 25 maggio la Banda si è esibita a Brusasco in un concerto in cui ha accompagnato i ragazzi delle classi terze della locale Scuola Media, in cui insegna il nostro maestro Aldo Caramellino: il maestro Caramellino (professor Caramellino per i suoi alunni) ha presentato un progetto didattico annuale il cui fine ultimo era preparare i ragazzi a cantare in coro dal vivo e su musica suonata dal vivo e non su supporti registrati. La Banda di Ozegna quindi ha svolto la funzione di live orchestra per il coro della Scuola Media di Brusasco, accompagnando i ragazzi su alcune canzoni di musica leggera, come The circle of Life e Can you feel the love tonight. In chiusura di concerto, come sorpresa per i ragazzi, la Banda ha eseguito la colonna sonora del film I pirati dei Caraibi, che i ragazzi hanno subito riconosciuto ed apprezzato. Questa è stata un'esperienza nuova per la Banda, che ha lasciato i musicisti molto soddisfatti del loro operato. Sabato 3 giugno invece la Banda ha fatto da supporto alle Majorettes per il loro spettacolo di primavera, che

per motivi di maltempo non si è tenuto nel cortile del Castello di Ozegna come originariamente previsto, ma ha avuto luogo presso il capannone coperto degli alpini di Bairo, che ringraziamo per la preziosa collaborazione. Questo spettacolo non si è svolto come al solito durante il Concerto di Primavera, perché quest'anno il Concerto di Primavera si è tenuto in una location insolita e particolare. Infatti la Banda ha tenuto il Concerto

di Primavera sabato 10 giugno nel piazzale antistante il Santuario della Madonna del Bosco, perché lo ha voluto inserire nel programma dei festeggiamenti per i 400 anni del Santuario: per l'occasione la Banda ha rinnovato il repertorio, inserendo anche brani di musica classica come L'aria sulla Quarta Corda di J.S. Bach e il Canone in Re di Johann Pachelbel.

Nell'occasione i musicisti provenienti dalle bande vicine hanno anche potuto visitare i locali del Santuario e la mostra ivi allestita, manifestando unanime stupore per la bellezza del nostro Santuario, ancora purtroppo poco conosciuto al di fuori della nostra zona.

Dopo la pausa per le vacanze estive, il primo appuntamento della stagione autunnale è stato il Concerto per la Festa Patronale, tenuto sabato 9 settembre nel cortile del Castello, davanti ad un pubblico attento e partecipe. La diversità rispetto allo scorso anno è stata la mancata sfilata per le vie del paese e l'assenza delle Majorettes, impegnate nei preparativi per i festeggiamenti del loro 50° anniversario di fondazione, che si terranno domenica 1 ottobre al pomeriggio, con il programma che sarà esposto nelle locandine preparate per l'occasione.



Foto M. Rita Parola

50 ANNI FA VENNE INAUGURATO IL PALAZZETTO DELLO SPORT

Come esposto con un articolo nel Gavason n. 2 del marzo scorso 50 anni fa Ozegna si dotò di un nuovo modernissimo impianto, il Palazzetto dello Sport e dei Congressi Natalina Marena.

La scelta di un salone multiuso in paese da donare al paese fu assunta dal rag. Ettore Marena dopo essere stato consigliato dall'allora Amministrazione comunale, guidata dal cav. Salvatore Capasso, che si era resa conto che in quegli anni in paese vi era un pullulare di iniziative sportive, culturali e sociali che attiravano anche persone abitanti nei centri vicini.

Come riportato nel nostro giornale dell'epoca Capasso segnalò "che si giunse a quella scelta di un'opera imperitura e nello stesso tempo utile alla popolazione ozegnese, appagando così il desiderio più volte espresso dalla consorte del rag. Marena nella sua breve vita vissuta". Per le iniziative all'aperto si utilizzavano fino ad allora la Piazza principale e il cortile del Castello e per quelle al chiuso il salone municipale posto al primo piano del Palazzo comunale, dove ora si trova l'ufficio del Sindaco (con grossi problemi di sicurezza), il teatro dell'Asilo che era posto al piano terreno nella parte est della Scuola dell'Infanzia soggetta a diverse opere di ristrutturazione tra cui quella più imponente fu eseguita nel 2007 con la inaugurazione dei nuovi locali per la Fidas, la Pro Loco e la Banda Musicale.

La Banda Musicale proprio in quegli anni aveva un grande rilancio e poi dall'aprile 1973 le si affiancò il gruppo delle Majorettes.

L'Ente Ricreativo Ozegnese e la Associazione 'L Gavason organizzarono in quegli anni delle stagioni cinematografiche e, in collaborazione con la Provincia di Torino e il Teatro Stabile torinese, vennero ospitate diverse compagnie teatrali; tutte queste iniziative si svolsero presso il cortile del Castello. In campo sportivo nel settembre del 1970 in piazza Umberto 1° si tenne una riunione di boxe (la prima nella nostra zona).

Per il ring si ricorse al noleggio della

struttura da una società di Chivasso, mentre 500 sedie furono concesse in prestito dalla Società Olivetti. Nel dicembre del 1971 si svolse "La corsa campestre del Castello", nella zona ad ovest dell'ex Stazione ferroviaria, con la partecipazione dell'allora campione europeo dei 1.500 metri Franco Arese.

Sempre in quei primi anni settanta presso il Campo sportivo sito in Via Ciconio si tennero diversi tornei calcistici canavesani con grande successo.

Si portarono poi in piazza Umberto 1° l'esibizione di squadre di alcune discipline sportive poco note nell'area canavesana, tra cui una seduta di scherma e una partita di pallavolo.

Infine nel giugno del 1972 sempre in piazza Umberto 1° si affrontarono in un match due squadre di pallacanestro, la Saclà di Asti contro la Gillette di Boston, quest'ultima in tournèe in Europa.

Anche in questo caso si ricorse al noleggio delle sedie della Olivetti di Agliè e dei canestri dalla società di pallacanestro della Fiat di Torino. Come menzionato nel giornale pubblicato nel marzo scorso, dopo diverse altre soluzioni si optò per la realizzazione di un ottagonone di 16 metri di diametro, con annessi spogliatoi ai quali, a proprie spese, avrebbe provveduto il rag. Marena. Il Comune da parte sua si accollò

l'onere dell'acquisto dei terreni e la costruzione di un parcheggio e del parco giochi.

L'Ente Ricreativo Ozegnese e il Gavason si sarebbero occupati, con la collaborazione operativa e finanziaria delle ditte ozegnese e la supervisione del geom. Giuseppe Vezzetti e dell'imprenditore e costruttore Franco Mattioda, della costruzione del campo sportivo e della recinzione esterna agli impianti in muratura.

I lavori procedettero alacremente durante tutta l'estate 1973, compresi i giorni festivi.

A metà settembre si decise di inaugurare il Palazzetto dello Sport e dei Congressi (come si titolò l'opera in quel momento), gli annessi spogliatoi e il parco giochi, domenica 14 ottobre, mente venne rinviata quella del Campo sportivo. Quella domenica per Ozegna e gli ozegnese fu una giornata molto importante.

Dal 1956, quando era stata inaugurata la Scuola elementare, era la seconda volta nel dopoguerra che il paese si dotava di una nuova opera. Dopo la messa celebrata presso la Chiesa parrocchiale si formò un corteo preceduto dal nuovo gonfalone del Comune, inaugurato l'anno precedente, dalla Banda musicale e dalle Majorettes, dal Sindaco, dagli Assessori e Consiglieri del Comune di Ozegna, da don



Foto fam. Vezzetti
continua a pag. 15

CHIARA GIOVANDO: CAMPIONESSA DEL MONDO MASTER DI ULTRA SKY MARATHON



Foto International Skyrunning Federation

Di sicuro quello di Chiara Giovando è un nome che tutti gli ozegnesi conoscono, specialmente gli appassionati di sport. Classe 1979, gambe robuste e molta tenacia, in questi ultimi mesi la campionessa ozegnese è riuscita a portarsi a casa nuovi importanti titoli nel mondo dell'atletica leggera, specialmente nella corsa in montagna.

A luglio corre (per il team Pegarun di Bergamo) al 26° Skymarathon

Sentiero 4 Luglio: un percorso tra salite e discese lungo 42 km da Corteno Golgi a Santicolo in Val Camonica, arrivando 28° assoluta e 1° tra le donne. Al termine dello stesso mese raggiunge il traguardo più alto vincendo il 1° posto di categoria nell'edizione 2023 della Royal Ultra Sky Marathon, i campionati mondiali della specialità riservati agli ultraquarantenni. Atleti di 17 nazioni si sono sfidati per 55

km con oltre 4.000 metri di dislivello positivo con partenza dal Lago di Teleccio, nel Vallone del Piantonetto, e arrivo sulle rive del lago di Ceresole. Ai microfoni di ObiettivoNews Chiara racconta: "Non pensavo di tornare a casa con una medaglia d'oro. Dopo sei ore e mezza circa ho iniziato a perdere lucidità, per fortuna la parte difficile era quella iniziale dove ho dato il meglio di me. In queste gare molto lunghe non contano solo le gambe e la resistenza ma anche l'alimentazione e la giusta idratazione. Sicuramente mi è stato d'aiuto giocare in casa: le valli di queste zone le conosco come le mie tasche. Ancora ho la pelle d'oca a pensare al tifo e alle grida degli amici che mi davano forza". Non ci resta che aspettare per la prossima gara podistica Ivrea - Mombarone di questo settembre, un'altra occasione in cui sicuramente l'atleta ozegnese ci regalerà gioie e soddisfazioni.

Riccardo Tarabolino

segue da pag. 14 - 50 ANNI FA VENNE INAUGURATO IL PALAZZETTO DELLO SPORT

Giovanni Bertetto, dal rag. Ettore Marena e suoi famigliari e dalla numerosa popolazione che raggiunse il Palazzetto dello Sport e dei Congressi Natalina Marena. Qua, dopo la benedizione impartita dal parroco, seguita dall'atto di donazione con la presenza del Notaio e Senatore Renzo Forma, si svolse la donazione dei locali da parte del rag. Marena al Comune di Ozegna con il Sindaco pro tempore Cav. Capasso.

Seguì il pranzo a cui parteciparono numerosi ozegnesi e invitati. Per festeggiare l'evento furono proposte tre iniziative: una serata di cabaret, una con la esibizione del

Coro Bajolese e infine una con il chansonnier piemontese Roberto Balocco.

Al termine della inaugurazione, il rag. Marena esprime una sua speranza: l'augurio che quella opera potesse essere utilizzata e non fosse abbandonata tra l'erba alta. Il Palazzetto ozegnese era il primo nel suo genere costruito a Ozegna e nei centri a noi vicini, anche in quelli con popolazione molto maggiore, come Rivarolo, Castellamonte e Cuornè e rimase tale per diversi lustri.

Venendo alla speranza espressa dal rag. Marena si può tranquillamente affermare che il nostro Palazzetto

dello Sport è stato continuamente utilizzato dal Comune di Ozegna, dagli enti ozegnesi e in diversi casi anche da istituzioni e enti esterni al paese. Nello stesso Palazzetto sono state ospitate iniziative di tutti i generi e la popolazione ozegnese ha sempre dimostrato di apprezzarlo molto. Il Palazzetto dello Sport nel corso dei decenni è stato oggetto di alcune importanti opere di ampliamento e di miglioramento sotto i vari aspetti, attraverso l'impegno delle varie amministrazioni comunali che si sono succedute in questi cinque decenni.

Roberto Flogisto

PARROCCHIA NATIVITA' MARIA VERGINE ELENCO DEI MOVIMENTI - ANNO 2023

	ENTRATE	USCITE
Collette, bussole e candele da Chiesa Parrocchiale	4.451,45	
OFFERTE CHIESA PARROCCHIALE	3.209,00	
Offerte, Collette, bussole e candele dal SANTUARIO	18.373,00	
Opere Assistenziali (Pro Infanzia Missionaria, Missioni, Seminario)	795,00	
da Assicurazioni su sinistri denunciati	700,00	
Assicurazioni		1.621,67
IRPEG, TARI		238,00
Spese legali		200,00
MANUTENZIONE ordinaria, Chiesa parrocchiale e S.S.Trinità		127,44
MANUTENZIONE ordinaria, Casa parrocchiale		310,00
MANUTENZIONE ordinaria, Santuario		96,79
LUCE Chiesa Parrocchiale		1.388,88
LUCE S.S.Trinità		206,72
LUCE Santuario		194,64
LUCE casa parrocchiale		298,91
GAS chiesa parrocchiale		5.403,11
GAS casa parrocchiale		663,04
GAS cappella invernale		269,16
Spese per il culto (candele, ostie, paramenti, ecc.)		1.856,50
Acquisto nuovo calice e Pisside per IV Centenario Apparizione		4.500,00
Compensi a sacerdoti collaboratori esterni		1.550,00
Spese per attività pastorali (Famiglia Cristiana, Credere)		731,52
Remunerazione da ente Parrocchia		1.050,00
Opere Assistenziali (S. Infanzia)		340,00
OPERE PARROCCHIALI, assistenza, educative		83,00
TOTALI	27.528,45	21.129,38
DIFFERENZA		6.399,07

OFFERTE CHIESA 2023

Collette, bussole e candele CHIESA PARROCCHIALE	4.451,45
Gennaio per EPIFANIA, grazie per la possibilità che mi è stata data	50,00
Gennaio S.MESSE da Pievano	100,00
Gennaio in mem. DELFINA Zorognotti, i parenti per Santuario Madonna del bosco	170,00
Gennaio in mem. DELFINA Zorognotti, la consuocera Maria Teresa	50,00
Gennaio in mem. DELFINA Zorognotti, il figlio Pierfranco con Katia e famiglia	50,00
Marzo S.MESSE da Pievano	1.584,00
Marzo COSCRITTI 1943	70,00
Marzo in mem. Claudio Parola	150,00
Marzo in mem. Roberto Borion	50,00
Aprile S.MESSE da Pievano	485,00
Aprile I Priori di S.Isidoro in mem. Coltivatori Defunti	100,00
Aprile in mem. GLAUDO Anna Maria ved. Massetti, la famiglia	100,00
Luglio in mem. MASSETTI MARIA	100,00
Luglio in memoria di BERTOGLIO Giovanna e defunti della famiglia Bertoglio	150,00
TOTALE OFFERTE PER CHIESA	3.209,00
TOTALE CHIESA PARROCCHIALE	7.660,45

OFFERTE SANTUARIO 2023

COLLETTE E CANDELE		6.703,00
Marzo	offerte oggetti religiosi SANTUARIO giornate FAI marzo 25 e 26	400,00
Aprile	collette e candele SANTUARIO APRILE 2	210,00
Aprile	in mem. CHIANTARETTO Giampiero per il Santuario, la famiglia	100,00
Aprile	offerte per attività giornate FAI al Santuario	500,00
Aprile	N.N. per il Santuario	100,00
Aprile	Gruppo Anziani per S.Messa al Santuario	100,00
Giugno	IV° Centenario Apparizione; collette, candele 13 - 18 , Novena	885,00
Giugno	IV° Centenario Apparizione; collette, candele 21 e 25, S.Messe Solenni	1.940,00
Giugno	IV° Centenario Apparizione; offerte per oggetti religiosi	980,00
Luglio	IV° Centenario Apparizione; Offerta Vespa Club	50,00
Luglio	IV° CENTENARIO APPARIZIONE; offerte varie	1.300,00
Luglio	IV° Centenario Apparizione; offerte fedeli per acquisto nuovo calice	3.030,00
Luglio	N.N. per il Santuario	25,00
Luglio	in occ. Battesimo GIOVETTI Greta	50,00
Luglio	N.N. per il Santuario	100,00
Luglio	in occ. 1° Com. al Santuario : Vassallo Nathan, Bortolotto Elisa, Goglio Rebecca, Savioli Amelia, Sassoè Pognetto Ginevra	100,00
Luglio	in occ. Battesimo BURRAI Gabriele, la famiglia	100,00
Luglio	IN OCC. Battesimo GERACI Mia Maria	30,00
Agosto	offerte banco beneficenza per ASSUNTA	820,00
Agosto	collette, candele SANTUARIO ASSUNTA AGOSTO 12, 13,14 e 15	850,00
TOTALE OFFERTE		11.670,00
TOTALE SANTUARIO		18.373,00

IV° CENTENARIO APPARIZIONE OFFERTE PER ACQUISTO NUOVO CALICE

GIANOGLIO	50,00
fam. POLETTO Riccardo	20,00
CHIONO Manuela	20,00
FERA Anna	10,00
LEGE Caterina	20,00
fam. BARBERIS Renzo	50,00
fam. BIANCO CHIOLERIO	30,00
N.N.	50,00
fam. VINDROLA	50,00
N.N.	10,00
N.N.	50,00
fam. DELAURENTI Sergio e Maddalena	20,00
fam. SERVALLI	20,00
fam. ZANOTTI Roberto e Bruna	100,00
fam. N.N	30,00
SERENA Isa	30,00
fam. NEPOTE FUS	50,00
fam. FURNO Elio	50,00
GRUPPO ANZIANI OZEGNA	500,00
fam. ALISONE Adriana e Renzo	50,00
fam. TARELLA GianCarlo e Carla	150,00
In mem OLIVETTO BAUDINO Rosanna	50,00
fam. FERRAROTTI Manuele, Bartoli Rosa	20,00
fam. PRATA	50,00
RAMPONE Renata	50,00
fam. MUSSO Mario e Luisella	100,00
fam. GAMERRO	50,00

continua a pag. 18

segue da pag. 17 - OFFERTE PER ACQUISTO NUOVO CALICE

coniugi ZANOTTO Valentino Margherita, ROLANDO Giuseppe e famigliari e nipotini	500,00
MANARDO Ileana	50,00
N.N.	50,00
N.N.	40,00
fam. ALICE	150,00
FERA Rosetta	10,00
la nonna per i nipoti FERRERO Tommaso e Samuele	50,00
N.N. Bonifico per calice nuovo	500,00
TOTALE	3.030,00

OFFERTE VARIE

Impresa Edile "Gran Paradiso" di Rolando Ettore
Lions Club di Rivarolo
Cortese Gaetano
Ramponi Renata, Bausano Carla, Manardo Ileana
Collaboratori Parrocchiali

Restauro AFFRESCHI
Restauro antifonari
Restauro arredi legno
Tovaglie Altari
Visite guidate, mostre, pulizie straordinarie

PELLEGRINAGGIO A VERCELLI E VARALLO: QUANDO ARTE E FEDE SI INTRECCIANO

Tempo d'estate, tempo di vacanze e di viaggi. All'interno di questo settore che globalmente viene identificato con il termine turismo, esistono diverse realtà e una di esse è sicuramente rappresentata dal cosiddetto "turismo religioso". Come il termine stesso indica, è quel turismo che ha come meta un luogo strettamente legato ad un discorso fideistico; normalmente si tratta di un santuario o di un centro in cui sorge un edificio sacro o si custodiscono le memorie di qualche Santo. Meno appariscente di quello che ha come meta luoghi di villeggiatura, in realtà coinvolge un numero grandissimo di persone con una ricaduta economica molto forte. I luoghi che immediatamente vengono in mente sono Lourdes, Fatima, Loreto, Santiago di Compostela, Assisi e l'elenco potrebbe continuare.

Tra questi luoghi un posto particolare meritano i "Sacri Monti" concentrati nella quasi totalità tra Lombardia e Piemonte (e alcuni tra quelli presenti nella nostra Regione possono vantare il riconoscimento Unesco di "Patrimonio dell'Umanità"). Il pellegrinaggio (perché questo è il termine corretto per indicare un viaggio avente come meta uno di detti luoghi) organizzato agli inizi di agosto da don Luca Meinardi per le quattro parrocchie da lui amministrare, aveva come punti di

arrivo la cattedrale di Vercelli e il Sacro Monte di Varallo Sesia. Ovviamente un motivo vi era alla base di tale scelta: ricordare Sant'Eusebio diffusore del Cristianesimo nelle terre piemontesi, i cui resti sono conservati appunto nella cattedrale vercellese e patrono della parrocchia di Cuceglio e il beato Candido Ranzi, le cui spoglie sono custodite nella Chiesa parrocchiale di San Giorgio Canavese, primo successore del beato Bernardo Caimi, fondatore del Sacro Monte di Varallo.

Se questa era la base religiosa di partenza (ed esplicata attraverso la celebrazione di una messa nella cattedrale di Vercelli e nella recita del Rosario nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Varallo) si è aggiunto un altro elemento importantissimo, cioè la possibilità di conoscere opere d'arte e di quanto ad esse è connesso (vicende storiche, trasformazioni del costume, tecniche di rappresentazione...) che arricchiscono culturalmente e spiritualmente chi ne fruisce. Vercelli è una città non molto grande ma bella e curata e, soprattutto, ricca di opere d'arte magari poco conosciute, basti citare il complesso monumentale di Sant'Andrea, autentico scrigno di tesori. Restando però nell'ambito di ciò che si è visto, è da ricordare all'interno della cattedrale il suo pezzo più pregiato:

un grande crocifisso argenteo la cui fattura risale a prima dell'anno 1000, donato dal Vescovo di Ivrea a quello di Vercelli come riparazione per alcune espropriazioni e azioni violente compiute da re Arduino a danno della Chiesa vercellese. Caratteristica di quest'opera è quella di rappresentare Gesù Crocifisso non con i segni della Passione ma con quelli della Resurrezione quindi non coronato di spine ma con la corona regale.



Il Sacro Monte di Varallo sorge su un picco che domina la sottostante cittadina, incastonata nella Valsesia. Interessante è conoscerne l'origine perché da esso sono poi derivati tutti gli altri (compreso quello canavese di Belmonte). Come già accennato, fu fondato da Bernardo Caimi, di ritorno da un viaggio in Terra Santa, verso la fine del 1400, al fine di ricreare alcuni luoghi della Palestina legati alla vita di Gesù. Lo scopo era

continua a pag. 19

TRAGICHE VACANZE

Un tragico incidente ha segnato le vacanze di Fabrizia Guglielmetti, nostra concittadina, anche se non più residente in Ozegna da quando ha iniziato la carriera di ricercatrice nel campo dell'astrofisica che l'ha portata prima negli Stati Uniti e poi in Germania dove continua a svolgere la sua attività. Con il marito e la figlia diciassettenne era venuta in Italia per un periodo di vacanza; prima di passare per Ozegna per incontrare la mamma Franca e le sorelle Donatella e Monica, anch'esse abitanti in Canavese, avevano programmato una sosta nella zona

del Pinerolese dove il marito e la figlia avevano deciso di effettuare alcune escursioni in montagna. Proprio durante l'escursione prevista per il 20 luglio sul Monviso, lungo la Via Sud, la Strada Ferrata definita Normale, il marito Jorg Retzlaff è scivolato rotolando nel vallone per alcune decine di metri perdendo la vita. Era in compagnia della figlia, che è rimasta profondamente scossa dall'incidente avvenuto davanti ai suoi occhi e ha dovuto essere ricoverata in osservazione presso l'Ospedale di Pinerolo, mentre Fabrizia era rimasta al Rifugio

Quintino Sella, dove con i famigliari aveva trascorso la notte.

Jorg Retzlaff aveva 55 anni, anch'egli laureato in Fisica svolgeva la sua attività di ricercatore, come la moglie Fabrizia, in un grande centro di ricerca che sorge in Baviera non lontano da Monaco, zona dove risiede la famiglia e dove è stato trasportato per i funerali. A Fabrizia, che con il nostro periodico ha avuto più volte l'occasione di collaborare, l'intera Redazione rinnova le condoglianze.

Enzo Morozzo

segue da pag. 18 - PELLEGRINAGGIO A VERCELLI E VARALLO: QUANDO ARTE E FEDE SI INTRECCIANO

duplice: fare un'opera di catechesi e permettere di vivere in loco un'esperienza che pochi potevano permettersi (andare in Terra Santa, all'epoca, significava star via di casa per mesi, affrontare disagi di ogni sorta, mettere in conto che si poteva anche non tornare, soprattutto da quando la Palestina era stata annessa all'Impero Ottomano e i Turchi si erano dimostrati molto poco tolleranti nei confronti dei Cristiani). Al progetto si interessò, circa 70 anni dopo, il cardinale Carlo Borromeo che diede un nuovo impulso all'opera creando quella che lui definì "La Nuova Gerusalemme".

Il Sacro Monte divenne una vera e propria cittadella arroccata su un cocuzzolo con stradine, piazzette, apparentemente costruite casualmente, in realtà con un piano preciso di ordine e di armonia che crea angoli, scorci di grande suggestione ben inseriti nell'ambiente naturale circostante. Le cappelle (ma chiamarle così è riduttivo perché sono e veri propri edifici taluni anche di notevoli dimensioni) sono una cinquantina e offrono un percorso che partendo

dalla figura di Adamo ed Eva ripercorrono gli episodi più importanti soprattutto del Nuovo Testamento, con particolare rilievo per quelli relativi alla Passione di Cristo. Il compimento del progetto avvenne nell'arco di due secoli e questo ha comportato un diverso stile di esecuzione tra le varie cappelle che contengono, globalmente, 4.000 figure affrescate e 400 statue di terracotta policroma, a grandezza naturale. Alcune sono altamente spettacolari, quasi fossero scene teatrali tratte da una "grand opera" e bloccate con un "fermo immagine", oltre che essere state realizzate da artisti di fama come lo era Gaudenzio Ferrari (pittore lombardo operante nella prima metà del 1500). Sua è la realizzazione di quella dedicata alla Crocifissione popolata da decine di statue rappresentanti, oltre che i personaggi dell'episodio evangelico, soldati, sgherri, popolani accorsi a vedere quanto succede, cavalli, cani e altri animali. La tecnica di rappresentazione è così curata che tra le figure affrescate sullo sfondo e le statue sembra non esserci stacco. Un elemento che attira la curiosità è il fatto che per rappresentare le persone del popolo si sceglievano come modelli gli abitanti della zona così che è facile individuare le caratteristiche fisiche di persone reali e non modellate idealmente: dal pastore al vecchio sdentato, alla zingara al gozzuto. Quest'ultimo, per ovvi motivi, ha attirato la nostra attenzione essendo una rappresentazione realistica di un

gavason (orribile a vedersi e questo ci fa capire perché sentirsi appellare con quell'epiteto agli ozegnesi piacesse per niente...).

La basilica dedicata all'Assunta chiude idealmente il percorso e all'interno contiene un'altra meraviglia: la cupola che vuole appunto ricordare l'Assunzione di Maria al Cielo e che, ricoperta da decine e decine di statue di angeli e di santi disposti in visione prospettica, vuole dare l'impressione di fuga verso l'alto.

Ultima tappa del pellegrinaggio, la chiesa di Santa Maria delle Grazie, che sorge proprio ai piedi della collina sulla quale si trova il Sacro Monte. Altra straordinaria scoperta: un ciclo pittorico, opera del già ricordato Gaudenzio Ferrari, che ricopre un transetto con 21 riquadri illustranti la vita di Gesù. Bellissimo esempio di pittura rinascimentale che, dobbiamo ricordare, per noi oggi rappresenta soprattutto un fatto estetico ed artistico ma, all'epoca della realizzazione, aveva anche (o soprattutto) uno scopo didattico (la maggior parte delle persone non sapeva leggere e i libri erano, comunque, merce rara e costosa quindi era necessario usare immagini per supportare quanto si diceva, magari durante le omelie). Un viaggio che ha confermato, se ancora ce ne fosse bisogno, lo straordinario patrimonio artistico presente nel nostro Paese, meritevole di essere conosciuto.

Enzo Morozzo



Foto E. Morozzo

GRUPPO ANZIANI

Da alcuni partecipanti alle recenti iniziative in ambito culturale e di svago del Gruppo abbiamo ricevuto alcuni commenti che riportiamo:

TOUR DELLE MARCHE

Non sono ancora trascorsi tre anni da quando abbiamo conosciuto e iniziato a frequentare l'Associazione Gruppo Anziani di Ozegna ma ci sentiamo ormai facenti parte di una grande famiglia in cui siamo accolte con calore e invitate a partecipare alle varie iniziative che l'Associazione propone.

A questo proposito desideriamo ringraziare il Direttivo perché quest'anno ha proposto il Tour delle Marche che ci ha molto soddisfatto in quanto non è stata una semplice uscita per visitare e conoscere città e regioni della nostra bella Italia, ma ha perseguito obiettivi storico-culturali, letterali, geografici, e religiosi. Basta ricordare la tappa ad Urbino, luogo magico del Rinascimento italiano che si fonde con le preesistenze medioevali, esaltato dalla possente presenza del Palazzo Ducale. Sempre collegato all'aspetto storico-letterario, ricordiamo Gradara con la sua possente Rocca dove vissero Paolo di Montefeltro e Francesca da Rimini, la cui tragica vicenda sarà immortalata nei versi danteschi della Divina Commedia. Non dimentichiamo poi Recanati, la città



Foto I. Manardo

di Giacomo Leopardi, ricca di ricordi del poeta, dove abbiamo potuto ammirare, oltre al palazzo di famiglia, il poggio dal quale Leopardi trasse ispirazione per scrivere i famosi versi de "l'Infinito". Il tour ci ha però permesso anche di vedere i bellissimi e svariati paesaggi della regione che vanno dagli Appennini alla pianura al mare. Quindi ricordiamo le tappe a Sirolo Numana e Ancona; Quest'ultima si è rivelata una città ricca di monumenti tra cui la Mole Vanvitelliana, il Duomo di

S. Ciriaco, il Passetto con l'originale monumento ai caduti. Da non dimenticare poi la discesa nelle grotte di Frasassi dove siamo rimaste stupite nell'osservare le originali formazioni geologiche delle stalattiti e stalagmiti. Per finire si è poi potuto soddisfare la nostra esigenza di spiritualità visitando Loreto dove è custodita la Santa Casa di Maria di Nazareth. Sicuramente questo tour resterà nei nostri ricordi nel tempo.

Maria e Maria Teresa

SOGGIORNO MARINO A MILANO MARITTIMA, 3 - 13 LUGLIO 2023

Ci ritroviamo alle 5.30 in piazza e, dopo i convenevoli fra i partecipanti, le raccomandazioni e gli auguri di buon viaggio della nostra vicepresidente Marisa, partiamo in direzione di Castellamonte. All'appello mancano due partecipanti: prontamente la nostra Presidente e accompagnatrice Ileana li recupera dando appuntamento alla stazione di servizio di Pramonico. Viaggio in autostrada comodo e piacevole, anche per la puntualità della sosta caffè e ...altro, pur se rallentato da alcuni incidenti che fortunatamente non ci hanno coinvolto. All'arrivo in albergo abbiamo trovato tutto pronto:

camere e pranzo.

La struttura è bella in tutto, lo staff efficiente, camere pulite con cambio giornaliero asciugamani, grande e spazioso giardino per la sera, piscina, servizio a tavola veloce e preciso con colazione, pranzo e cena da Romagna, buoni e abbondanti. Una vacanza all'insegna del sole, acqua limpida e sabbia fine, tutto da bandiera Blu.

La nostra Capogruppo (sempre presente) ha organizzato serate di intrattenimento, una visita a Cervia con il trenino al Museo del sale e al concerto dell'Orchestra Casadei. Qualcuno ha deciso di visitare Ravenna coi suoi mosaici e la tomba del poeta Dante Alighieri. Per ricordare un amico e paesano abbiamo assistito alla messa nella

bellissima e moderna chiesa di Stella Maris (vicino all'albergo) accolti dall'officiante con parole di benvenuto e ringraziamento per aver dedicato un po' di tempo allo spirito. In conclusione è stata una vacanza all'insegna del relax, di passeggiate e di divertimento, in tutta allegria. Purtroppo, come sempre, tutto finisce e si ritorna a casa; viaggio di ritorno comodo e senza intoppi. Viaggiando si può vedere e dire che l'Italia è bella e operosa, ma quando si arriva in prossimità di Viverone ammirandone il lago, la Serra, la conca del canavese con le sue colline e la corona delle Montagne fino al Monviso (Il Re di Pietra) si apprezza lo spettacolo da quadro immaginando quanto possa colpire il turista alla prima volta.

continua a pag. 21

PAROLE CROCIATE MAGGIO 2023 (soluzione)

1	2	3		4	5	6	7	8	9			
V	O	I		P	R	E	V	E	N	I	R	E
10			11			12			13			
I	R	A	Q			S	E		D	O	S	
14					15		16	17				
V	O		U		S	T	R	A	N	E		T
		18		19		20			21			
O		I	A	T	I	S	P	I	A	R	E	
	22				23							
	I	N	D	I	A	N	A	P	O	L	I	S
24												
I	N	T	E	R	M	I	N	A	B	I	L	I
	25											
	T	E	R	R	E	S	T	R	E			
26									27		28	
T	E	N	N	E	S	S	E	E	P	E	R	
29							30	31				
A	S	T	E	N	I	A	N	I	E	V	O	
32							33					
B	E	A	T	O			S	T	O	R	I	A
		34			35	36						
U		R	T		E	Q	U	I	N	O		
	37								38			
	T	E	O	R	E	M	A		I	N	N	O

Donatella e Massimo Prata

segue da pag. 20 - **GRUPPO ANZIANI**

Giunti ad Ozegna, tutti pimpanti, ci salutiamo augurandoci di rivederci tutti alla prossima volta.

Ancora un Grazie alla nostra Presidente/accompagnatrice Ileana per il suo impegno e competenza

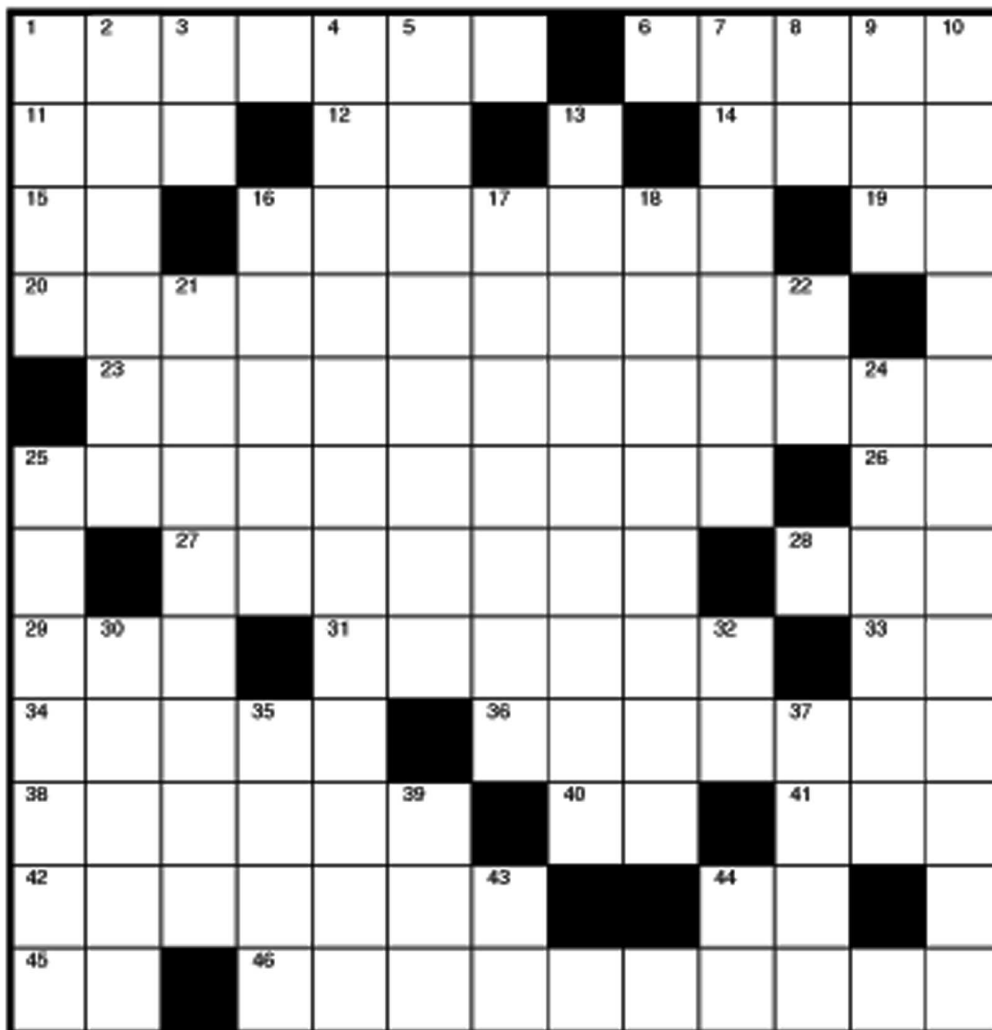
nelle varie occasioni sempre risolte brillantemente.

Pierluigi Furno



Foto I. Manardo

PAROLE CROCIATE



ORIZZONTALI

1. Tutt'altro che dinamica **6.** L'oca le ha palmate **11.** Un periodo storico **12.** La fine della maratona **14.** Così era detto Saddam Hussein **15.** Rete Urbana **16.** Un sale chimico **19.** Le ultime gocce di merlot **20.** Arnese per aprire barattoli di latta **23.** Arnese per fare le minestre **25.** Attrezzo usato per stendere la pasta **26.** Anno Domini **27.** Si cavalca in certi rodei **28.** Le scrivono i poeti **29.** Abbreviazione di questo **31.** Affiancano il conduttore nel Tg satirico **33.** Fine del quiz **34.** Parte di un percorso **36.** Insoliti, inconsueti **38.** Soldati di alta montagna **40.** Fondo di valigia **41.** Lo era Zeus **42.** Emarginato dal gruppo **44.** Un pezzo di sedano **45.** Sono pari a cena **46.** Sintetizzare

VERTICALI

1. Viene tardi in estate **2.** Gruppo di soldati **3.** Sigla di pile stilo **4.** Inadempienti, noncuranti **5.** Tipi di rocce **7.** Il nome dell'attore Tieri **8.** Mamma in breve **9.** Molto devoto **10.** Si chiede per il ladro all'estero **13.** Ruotano attorno ai pianeti **16.** Il nome di cinque papi **17.** Facoltà di parlare **18.** Storica villa romana che fu abitazione di Mussolini **21.** Vistosi rammendi **22.** Sono pari in Perù **24.** Fanno presa nel terreno **25.** Agitare mescolando **30.** Rametto da trapianto **32.** Sono pari in tempo **35.** Il Capponi che suonò le campane **37.** Non mancano a chi ha fantasia **39.** Andata all'antica **43.** Rendono oscure le cure **44.** Social Media

SAN BESSO – 10 AGOSTO 2023

Per molti ozegnesi e canavesani il 10 agosto è un appuntamento fisso con la festa di San Besso in Valle Soana, una tradizione che si rinnova ogni anno con sempre maggior partecipazione.

Sono stati davvero molti i fedeli ed escursionisti di tutte le età che hanno preso parte a questo annuale appuntamento.

Già dalle prime ore dell'alba centinaia di auto hanno formato un lungo serpentone fino a Campiglia, i più mattinieri hanno potuto parcheggiare nel piazzale ove la strada giunge al termine e tutti gli altri hanno parcheggiato sempre più giù allungando così il percorso a piedi anche di alcuni chilometri. I giovani più coraggiosi hanno trascorso la fredda ed umida notte in almeno 40 tende nel pianoro sovrastante il monte Fauterio. La Santa Messa celebrata alle ore 10

dal parroco della Valle Soana don Gian Paolo Bretti coadiuvato da Don Raffaele e Don Valerio D'Amico è stata molto partecipata, vi hanno presenziato i priori Ruga e Ahcapineri della Valle Soana, Ivo Chabod e Simona Naretto, con i coscritti della Valle Soana e di Cogne; la partecipazione dei valligiani di Cogne (partiti il giorno prima per raggiungere in tempo il Santuario valicando i colli dell'Arietta e della Balma) ha confermato ancora una volta il loro grande attaccamento al nostro San Besso".

Il diritto a portare la statua quest'anno è stato battuto per ben 1.500 euro e così dopo la funzione religiosa la lunga processione si è snodata attorno al monte Fauterio. Il sole splendente e l'assoluta mancanza di nuvole hanno favorito lo svolgersi di questa stupenda tradizione che accomuna tanti

pellegrini disposti a sopportare lo sforzo della faticosa salita che da Campiglia porta a San Besso a 2019 mt s.l.m. pur di essere presenti all'appuntamento del 10 agosto. Al termine si è compiuto il tradizionale rito dell'incanto dei doni offerti il cui ricavato viene devoluto per far fronte alle spese di restauro del Santuario.

La giornata è poi proseguita con il pranzo a base di polenta e spezzatino preparato dagli infaticabili volontari della Valle Soana, e le tantissime porzioni distribuite sono state contese dai presenti.

Il pomeriggio si è concluso con musica, canti e balli.

Al rientro a Valprato il simpatico e ormai anch'esso tradizionale mercatino attendeva i passanti per gli acquisti dei prodotti tipici.

Maria Rita Parola

Hotel Villa Beatrice

Loano



Informazioni e prenotazioni: **019 668244**

✉ **info@villabeatrice.info**

🌐 **http://panozzohotels.it**

DIARIO DI UN PELLEGRINO: DA OZEGNA A SANTIAGO DE COMPOSTELA

“Tutti i più grandi pensieri sono concepiti mentre si cammina” scriveva il filosofo Friedrich Nietzsche, e solo chi ha intrapreso un pellegrinaggio può scorgere il reale significato di queste parole. Tanti sono i motivi che possono spingerci a vivere un'esperienza simile: c'è chi parte per darsi delle risposte, risolvere tormenti interiori in solitudine, lontano dalla frenesia di tutti i giorni; oppure c'è chi segue l'impronta religiosa tipica del pellegrinaggio come pratica devozionale e votiva, un intenso percorso di preghiera fino a giungere alla meta tanto attesa.

L'articolo che riporto viene scritto in prima persona in quanto io stesso partecipai a questa meravigliosa avventura insieme ad altre nove persone, per la maggior parte ozegnesi, con età ed esperienze diverse, accumulate dalla passione per le camminate in campagna e il desiderio di fare un viaggio diverso dal solito. Siamo partiti il 23 aprile 2023 da Caselle per giungere nella città di Porto, prima tappa del Cammino portoghese di Santiago. Alle porte della città, verso la costa, veniamo accolti da una vista mozzafiato, il cielo coperto e una dolce sensazione di pace che ci ha accompagnati durante tutto il percorso. Il Cammino si apre con una lunga passerella

in legno che costeggia il mare per decine di chilometri: a sinistra l'oscurità dell'Oceano Atlantico e a destra i colori caldi dei paesaggi portoghesi. L'ambiente deserto e incontaminato viene talvolta interrotto da piccoli borghi di pescatori molto caratteristici dove le persone locali, con fare accogliente, abituati a incontrare i pellegrini per le loro strade, sono sempre pronti ad indicare la giusta direzione verso

Santiago de Compostela, continuamente segnalata da frecce gialle e dalla concha, la conchiglia di San Giacomo, simbolo del Cammino.

Dovevamo rispettare una mappa con 12 tappe da svolgere in otto giorni, spesso distanti anche 30 – 40 km l'una dall'altra; basti pensare che il percorso più lungo in un giorno è stato di circa 55 km. La sera, come da “manuale del pellegrino”, alloggiavamo negli ostelli, sempre molto diversi tra loro: alcuni moderni ed organizzati in stanze singole, altri divisi in camerate, dov'era necessario condividere gli spazi con altri pellegrini, luoghi sempre puliti e dotati di ogni comfort.

Nei primi giorni abbiamo potuto visitare i centri di Póvoa de Varzim, Viana do Castelo e Caminha, grandi città di mare molto caratteristiche. Ad ogni chiesa, ufficio turistico o punto ricettivo sostavamo per timbrare la cosiddetta Credenziale o “passaporto del pellegrino”, il documento che serve ad attestare all'Ufficio dei Pellegrini di Santiago il percorso svolto. Al quarto giorno da Caminha, ultima tappa su territorio portoghese, siamo saliti a bordo di un piccolo taxi boat (molto rustico) che ci ha accompagnati sulla sponda del fiume Minho che segna

il confine tra Portogallo e Spagna. Da subito notiamo una fitta vegetazione che si disponeva su lunghi sentieri spesso in salita, forse uno dei punti del Cammino più difficili da percorrere. Tuttavia, la vista del panorama dall'alto compensava la fatica del momento e ogni indicazione verso Santiago ci dava l'idea di avvicinarci sempre di più alla nostra destinazione finale: Km 165,540.

Ognuno aveva il proprio passo, spesso camminavamo a piccoli gruppi e capitava che ci allontanassimo dai nostri compagni anche di 10 – 15 km per poi ritrovarci in un bar a mangiare o a raccogliere l'acqua da una fontana. Giunti nella cittadina di Nigrán ci fermiamo ad ammirare le meravigliose spiagge del posto. La sabbia era finissima e il mare azzurro e cristallino: mi ricordava Cefalù o uno di quei borghi antichi dell'Italia meridionale che abbracciano il mare e creano un panorama da cartolina. Lì ci fermiamo per la notte e il mattino seguente, nonostante qualche vescica ai piedi, ci sentiamo riposati e carichi per una nuova giornata di cammino, ormai le nostre gambe si erano abituate allo sforzo fisico e agli 8 kg di zaino che a inizio viaggio sembravano essere 20. Prossima tappa: Redondela.

Nella strada per Redondela un uomo stava sul sentiero con un carretto carico di tutto ciò di cui poteva aver bisogno un pellegrino: acqua, birra, bibite e cibo di ogni tipo, dalla frutta alle merendine energetiche, per i quali chiedeva una semplice offerta. Abbandonata la campagna, ci addentriamo nel chiassoso e trafficato ambiente cittadino di Vigo, una ridente e

continua a pag. 25



Foto R. Tarabalone

segue da pag. 24 - **DIARIO DI UN PELLEGRINO: DA OZEGNA A SANTIAGO DE COMPOSTELA**

colorata città portuale, la più grande e popolata della provincia di Pontevedra. Come tutte le sere, anche a Redondela ci ritroviamo per cenare tutti insieme e, malgrado qualche difficoltà a trovare un ristorante pronto a far accomodare dieci persone, riusciamo a sederci davanti a un piatto di pasta o a una pizza: i primi segnali di "mal d'Italia" si facevano sentire.

Il giorno seguente percorriamo altri 20 km per raggiungere Pontevedra, un luogo incantevole dove abbiamo potuto partecipare alla messa dedicata ai pellegrini nella cattedrale della piazza centrale, che in quel momento era gremita di gente. Dopo esserci concessi un ricco aperitivo abbiamo visitato il centro città e scattato parecchie foto.

Ormai la fine del viaggio si stava avvicinando: a dividerci da Santiago rimanevano Caldas de Reis e Padrón: Km 40. Era il penultimo giorno e altre ore di cammino ci aspettavano. Non pensavo che le campagne galiziane nascondessero tante bellezze. Le case sono tutte molto grandi e colorate, le vecchie strade sono spesso coperte da sampietrini ed è facile trovare nei cortili delle abitazioni gli antichi hórreos, i tipici granai del nord-ovest della Penisola Iberica che hanno l'aspetto di piccole casette di pietra. Abbiamo attraversato Caldas de Reis per poi riprendere le vie di campagna lungo le quali sostavamo a visitare le cappelle del luogo, molte delle quali affiancate da cimiteri. Più andavamo avanti e più questi sentieri si riempivano di pellegrini, dato che nel punto finale del Cammino tutte le strade per Santiago convergono in un'unica via.

Primo maggio, ultimo giorno di cammino. Le gambe erano ormai affaticate, tutto ad un tratto sembrava che la stanchezza accumulata nei giorni

precedenti si sfogasse tutta in una volta. Forse ci sentivamo più stanchi poiché consapevoli che fosse l'ultimo giorno di sforzo. Anche il caldo si faceva sentire, intorno solo il rumore della natura e in testa un unico pensiero: arrivare a Santiago de Compostela. Arrivati a un bivio, la freccia gialla ci indica 4 km alla nostra meta. Iniziamo ad introdurci nella periferia della città e non vedevamo l'ora di raggiungere il centro. Dopo circa un'ora di cammino ci ritroviamo in una delle vie centrali dove c'erano negozi e caffè. Le calamite e i souvenirs delle vetrine ci suggerivano che eravamo a un passo dal nostro obiettivo e dopo pochi minuti eccola lì: la cattedrale di San Giacomo. Enorme e imponente, in pieno stile barocco. Al centro della piazza le due torri, dette torre das Campás e da Carraca, si stagliano nell'azzurro del cielo. Alla vista di quella meraviglia tutta

la stanchezza scompare, lasciandoci immobili ad ammirare ogni dettaglio di quelle mura. Non ci sembrava vero di aver raggiunto il nostro obiettivo e, ovviamente, non potevano mancare le foto di rito davanti alla facciata della cattedrale. Dopo esserci riposati a terra in mezzo ad altre centinaia di pellegrini e turisti, ci siamo recati presso l'Ufficio del Pellegrino dove viene rilasciata la Compostela, il riconoscimento ufficiale che attesta l'avvenuto pellegrinaggio.

Abbiamo trascorso l'intera giornata a visitare il centro storico e l'interno della cattedrale dove, anche con una certa commozione, abbiamo rivolto una preghiera davanti alle reliquie dell'apostolo. La sera la città si è illuminata e a segnare il termine del nostro viaggio è stato un gruppo di musicisti spagnoli che con le loro voci sono riusciti a far danzare tutta la piazza.

Ad organizzare il viaggio è stata mia madre Simona, che, ripensando all'esperienza, oggi dice: "Il Cammino di Santiago per me è stato il sogno di una vita. Una volta terminato il viaggio ho avvertito subito la voglia di ripartire: chi inizia non riesce a smettere di ricercare quelle stesse emozioni e senti che è il Cammino che ti chiama. Durante l'intero percorso ho tenuto nello zaino un oggetto a me molto caro legato a una persona che non c'è più e ho deciso di lasciarlo nella cattedrale. Sono convinta che sia stato proprio quello a darmi la forza. Quando parti con uno scopo, un obiettivo da portare a termine, allora percepisci il reale significato di quell'esperienza. Detto ciò, sto già iniziando a pensare al prossimo pellegrinaggio".

Riccardo Tarabolino



Foto R. Tarabolino

SAGGI SCUOLE E DANZA

All'apertura del nuovo anno scolastico e con l'avvicinarsi della stagione autunnale pare forse fuori tempo raccontare dei saggi di chiusura degli scorsi maggio e giugno ma, ahimè, dall'uscita del numero precedente del nostro giornale non c'è stata occasione e quindi, per mantenere la memoria di quel che succede, ne faccio un breve resoconto.

Lo scorso 31 maggio al Palazzetto dello Sport si sono ritrovati genitori e nonni dei bambini che frequentano la Scuola dell'Infanzia per assistere al consueto spettacolo di fine scuola e al passaggio di colore per l'anno successivo: dall'arancione al giallo, poi al rosso e al blu.

Il 7 giugno invece è stata la volta della Scuola Primaria: sempre al Palazzetto i bambini si sono esibiti con gli strumenti musicali diretti dalla Maestra Claudia Drocco di Arte & Fantasia; i più piccoli con percussioni, tamburelli e maracas, i più grandi con il flauto. A seguire piccoli spettacoli con protagonisti soprattutto i bambini della 5a che a fine saggio hanno ricevuto la corona d'alloro per passaggio alla Scuola Secondaria.

Il 17 giugno infine sul palco allestito nel cortile del Castello c'è stato lo spettacolo di chiusura dei corsi di danza del MaBer Studio (di Via Fratelli Berra) con esibizioni di grandi e piccini. Di grande impatto lo spettacolo dei danzatori di acrobatica circense.

Fabio Rava

Foto F. Rava

SAGGIO SCUOLA INFANZIA



SAGGIO SCUOLA PRIMARIA



SAGGIO DANZA



TURISMO IN CANAVESE, IL CICLOTURISMO

Alla fine del maggio scorso si è tenuta nella sala del Consiglio del Comune di Vidracco la presentazione del progetto di sviluppo del cicloturismo in Canavese denominato: «Pedalando - ciclorete del Canavese e territori limitrofi». Il progetto nasce da un accordo di programma con la Regione Piemonte e riguarda la realizzazione di un collegamento tra tutti i percorsi cicloturistici del territorio. Capofila i Comuni di Vidracco e Montalenghe con il coinvolgimento di 86 comuni del Canavese tra cui Ozegna, del versante biellese della Serra e del vercellese, compresi i centri di Cuornè, Rivarolo, Castellamonte ed Ivrea. Si tratta di un progetto preliminare realizzato da un pool di tecnici costituito dagli architetti Giancarlo Paglia (noto professionista alladiese), Valeria Santoro, il geologo Daniele Chiuminatto e il dottore forestale Isabella Ballauri. «Il progetto si è sviluppato in un

periodo temporale di tre anni – ha spiegato il sindaco Antonio Bernini di Vidracco – da quando nel dicembre del 2019 il Presidente della Regione Alberto Cirio aveva lanciato la proposta di realizzare una progettazione di area vasta per la promozione del turismo outdoor e del cicloturismo in Canavese. Da allora abbiamo coinvolto i Comuni, le Unioni, le associazioni arrivando alla stipula di un accordo di programma per finanziare la fase progettuale attualmente in corso. Si tratta di un progetto strategico di ampio respiro che investe soprattutto l'infrastruttura dei sentieri e mira a metterli in rete. Grazie a questo progetto ci faremo trovare pronti per partecipare ai bandi, regionali, europei dello Stato che usciranno per incentivare questo settore turistico».

I Comuni coinvolti nel corso della promozione del progetto hanno consentito di evidenziare una

vocazione comune del territorio per il turismo outdoor ed, in particolare, del cicloturismo.

Gli interventi sono pensati per creare una serie di dorsali che mettano in connessione tutti i circuiti cicloturistici e percorsi esistenti e in fase di realizzazione. Su queste dorsali si dovranno risolvere le criticità, tra cui gli attraversamenti di corsi d'acqua con passerelle e ponti a Cuornè sull'Orco e a Mazzè sulla Dora. «Abbiamo censito i percorsi, con le attrattive turistiche, con la ricettività, abbiamo evidenziato le necessità di strutture e servizi dedicati al cicloturismo e organizzato i tratti di percorsi in base alle difficoltà. Ora ci serve il feedback delle amministrazioni e delle associazioni per arrivare alla stesura definitiva del progetto», ha spiegato Gianfranco Paglia a capo del pool di professionisti.

Roberto Flogisto

L'ALLUVIONE DI 30 ANNI FA

Il 23 e 24 settembre 1993 il Canavese fu coinvolto in una grande alluvione, che colpì anche in parte Ozegna e che causò, tra gli altri enormi danni, il crollo del ponte sul torrente Orco sulla strada Rivarolo-Ozegna. La gravità dei danni fu enorme sotto molti punti di vista; uno dei maggiori era la interruzione della strada che univa e unisce il nostro paese a Rivarolo.

Le attività commerciali e artigianali subirono un danno economico enorme, poiché il paese era praticamente tagliato fuori dalle principali vie di comunicazione che attraversano il Canavese occidentale.

Vi erano poi problemi di carattere generale, quali la impossibilità di raggiungere banche, uffici e scuole di Rivarolo e zona limitrofa.

Un mese dopo la alluvione al Palazzetto dello sport si tenne una riunione dei commercianti e degli artigiani ozegnesi con la presenza delle

amministrazioni comunali di Ozegna, Ciconio e Feletto per prendere atto dei danni subiti dalle loro attività e chiedere al Presidente della Provincia di Torino Luigi Ricca, attuale sindaco di Bollengo, che la questione principale era la realizzazione di un ponte provvisorio sul torrente Orco, in attesa della progettazione e ricostruzione di un nuovo ponte.

Il presidente Ricca decise la devoluzione di un mutuo di 3 miliardi e 800 milioni per la

ricostruzione del ponte sull'Orco. Intanto si decise la costruzione di un guado che avrebbe dovuto servire oltre che al transito nei due sensi dei veicoli anche come via di accesso all'alveo per i mezzi impegnati nella costruzione del nuovo ponte. Il guado vero e proprio fu inaugurato il 26 giugno 1994.

Dopo una settimana si abbatté un violento temporale che in poche ore spazzò via il guado e il paese di Ozegna tornò completamente isolato.

Il 25 agosto 1994 il sindaco di Ozegna Ivo Chiarabaglio inviò al Presidente della Provincia di Torino una lettera per chiedere la sistemazione del tutto. Nei mesi successivi si provvide alla ricostruzione del guado e finalmente dopo un lungo periodo Ozegna era di nuovo collegata con Rivarolo e il Canavese occidentale. Come è noto fu poi realizzato nel 1995 il nuovo ponte sull'Orco.

Roberto Flogisto



Foto Sacconier

AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL CANAVESE, CON NICOLA ZIANO COME VICEPRESIDENTE

Nel luglio scorso l'assemblea dei soci della Agenzia per lo sviluppo del Canavese ha rinnovato il suo direttivo.

Alla presidenza è stato eletto Alberto Mancino, della UIL, vice presidente è stato confermato Nicola Ziano (CNA).

Il Consiglio direttivo è poi completato da Paolo Conta (Confindustria), Maria Luisa Marchelli (ASCOM), Corrado Alberto (API), Alessandro Brogliatto (Confcooperative nord Piemonte), Sergio Tos (Confagricoltura), Alberto Rostagno (sindaco di Rivarolo), Matteo Chiantore (sindaco di Ivrea),

Emanuele De Zuanne (sindaco di Volpiano) e Luigi Sergio Ricca (sindaco di Bollengo).

Sono poi stati definiti gli obiettivi per il mandato biennale del nuovo direttivo.

In primo luogo l'Agenzia dovrà pensare come cabina di regia per il futuro del territorio, mettendo intorno a un tavolo tutte le forze datoriali, sindacali, politiche, affinché si potesse fare sinergia e cabina di regia per lo sviluppo del territorio stesso, allo scopo di concretizzare idee che permettano l'attrattività e l'insediamento sul territorio di nuove imprese, nuovi

residenti e nuove possibilità di studio per i giovani.

Dentro tale concetto dovranno svilupparsi progetti inerenti la mobilità e le infrastrutture per poter permettere di raggiungere facilmente il Canavese e ridare una visibilità nuova in un territorio stesso, come sito per trasmettere allo stesso le soluzioni più adatte.

Sono certo obiettivi importanti, di cui tante volte si è parlato in passato con studi e convegni a ogni livello con progetti ambiziosi, senza che si siano mai tradotti in fatti concreti e visibili (ndr)

Roberto Flogisto

LA CORSA IL GRAN PIEMONTE 2023 PASSERA' DA OZEGNA

Ozegna, dopo aver ospitato nella primavera scorsa il transito dalla corsa ciclistica NEXT GEN nella cronometro che partì e si concluse ad Agliè, vedrà il prossimo 5 ottobre prossimo il transito delle edizioni 2023 del Gran Piemonte.

L'attaccamento di Ozegna al ciclismo è noto da sempre e in particolare dal 1976 con l'arrivo di una tappa del Giro d'Italia, prima volta in Canavese, e negli ultimi dieci anni con diversi passaggi della corsa rosa, tra cui il traguardo volante del 2013 e la partenza del Km. zero l'anno scorso viene ancora una volta premiato dagli organizzatori nazionali.

Il Gran Piemonte, che fino a pochi

anni fa era chiamato Giro del Piemonte è una delle classiche più antiche e la prima del 1906 vide il successo dell'astigiano Giovanni Gerbi.

La corsa di quest'anno partirà da Borgofranco, sede nell'ultimo Giro d'Italia della partenza della tappa che si concluse Crans Montana.

Purtroppo come si ricorderà causa maltempo i corridori salirono su un pullman per riprendere le biciclette in territorio elvetico. Il tutto provocò enorme delusione per i tifosi e gli sportivi canavesani e valdostani.

La corsa del 5 ottobre lasciata Borgofranco si dirigerà verso il Canavese occidentale.

I corridori a Ozegna arriveranno da Rivarolo per poi percorrere l'ultimo impegnativo tratto prima dell'arrivo a Favria.

Da Ozegna i corridori si dirigeranno verso Castellamonte e Cintano, quindi transiteranno da Cuornè e Pont per poi affrontare l'ascesa da Sparone ad Alpette.

Quindi la corsa transiterà da San Colombano Belmonte, Prascorsano e Forno per concludersi a Favria.

Come da tradizione il Gran Piemonte sarà la gara di preparazione in vista dell'ultima classica di stagione, il Giro di Lombardia in calendario sabato 7 ottobre da Bergamo a Como.

Roberto Flogisto

NUOVI DIRETTORI DELLA NOSTRA ASL

Nelle settimane scorse sono stati nominati alcuni nuovi Direttori della ASLTO4.

La dr.ssa Francesca Bosco si occuperà della struttura complessa Medicina

Generale di Ivrea.

Il dr. Umberto Stralla sarà responsabile di Medicina Generale di Cuornè e il dr. Luca Nicolandi del Servizio Veterinario Area C.

Tutti i nuovi direttori designati hanno esperienza pluriennale negli ospedali della Regione Piemonte.

Roberto Flogisto

IN AUTUNNO LA NUOVA STAGIONE TEATRALE A RIVAROLO

Il Comune di Rivarolo avrà una sua stagione teatrale da ottobre 2023 a maggio 2024 presso la Sala dell'Oratorio San Michele di via

Fiume.

Già in passato la cittadina aveva organizzato una stagione teatrale dal titolo "Una volta al mese" interrotta

nel 2020 a causa della pandemia Covid.

Roberto Flogisto

KARATE REM BU KAN: PRIMAVERA / ESTATE 2023



Foto fornite dal Club Rem Bu Kan

I mesi appena trascorsi hanno segnato un periodo intenso e pieno di impegni per la Rem Bu Kan e per i suoi atleti. Si è iniziato ai primi di marzo con la trasferta a Venturina (provincia di Livorno) dove sono stati organizzati due giorni di gare: il sabato per le cinture marroni e nere 17/39 anni e la domenica per tutte le cinture 5/17 anni. Gli atleti Rem Bu Kan hanno fatto incetta di trofei e medaglie aggiudicandosi i due trofei in palio, sia per le competizioni a squadra Kata, con Giulia Buffo, sia quella per la squadra Kumite con Daniele Tomaino e Matteo Spezzano, oltre agli ottimi piazzamenti degli atleti Marco Buffo, Riccardo Carlino e Giorgio Padoan.

Tra gli under 18, categoria cinture nere, piazzamenti di riguardo da parte di Matteo Cavallero e Andrea Marangoni nonché Giorgio Cannella e Alessandro Sacco. Tra le cinture marroni femminili si sono distinte Martina Pistono e Maria Cristina Rusu.

Nella domenica, dedicata a tutti i gradi di cintura sino ai 17 anni sono saliti sul podio, oltre ai già citati, anche Chiara Vernetti But, Gabriel Polacchini, Alessandra Gasparini, Ivan Agostinello. Gratificazioni anche tra il vivaio Rem Bu Kan, dove Leonardo Galimi ha conquistato il terzo posto nel kata 7/9 anni cinture gialle/arancio. Tra le cinture bianche categoria 7/9 anni Cecilia Nepote Fus si è classificata seconda e

Giada Strobietto terza, mentre nella categoria 10/13 anni si è piazzato al terzo posto Francesco Varetto. Non podi ma rispettabilissimi quarti posti nel kumite per Artemisa Madeddu, Stefano Tomaino e Ivan Agostinello.

L'attività agonistica è poi proseguita a metà marzo con i campionati regionali a Cavallermaggiore (CN) dove la Rem Bu Kan ha conquistato otto titoli di campione regionale nelle varie categorie dai 7 ai 18 anni, partecipando con ben 59 atleti di tutte le età, ed ottenendo

numerosi piazzamenti di prestigio. Decisamente gratificante è stato il numero complessivo degli iscritti alla manifestazione, che ha raggiunto quota 300. La maggior parte degli atleti erano principianti e sotto i 13 anni. Si tratta di un dato che rappresenta un gran bel segno di continuità per il karate SKI-I e anche per la Rem Bu Kan.

Si sono laureati campioni regionali: Oreste Bertone nel kata 0-7 anni cinture bianche (sezione Ozegna), Umberto Mattia Campisi nel kata 8-10 anni cinture bianche 8kyu maschile (sezione Ozegna), Cecilia Nepote Fus nel kata 8-10 anni cinture bianche 9-10 kyu femminile (sezione Rivarolo), Arturo Madeddu nel kumite 11-10anni cinture marroni maschile (sezione Rivarolo), Ian Luwali nel kata 11-13 anni cinture bianche (sezione Ozegna), Gabriel Polacchini nel kumite 12-13 anni cinture marroni (sezione Ozegna), Andrea Marangoni nel kumite 14-17 anni cinture marroni e nere (sezione Rivarolo), Giorgio Padoan nel kata 18-39 anni cinture nere (sezione Rivarolo). Da sottolineare, spiegano dalla Rem Bu Kan, che la categoria 8-10 anni cinture bianche, aveva ben 70 partecipanti. Da segnalare anche Giada Strobietto (sezione Rivarolo) arrivata 5°, che si è scontrata con la compagna Vittoria Benedetto (sezione Rivarolo), nell'eliminazione diretta proprio in questa categoria così numerosa. Questi, invece, i piazzamenti per il Kata, categoria per categoria. Nel



Foto fornite dal Club Rem Bu Kan

continua a pag. 30

segue da pag. 29 - **KARATE REM BU KAN: PRIMAVERA / ESTATE 2023**

raggruppamento 0-7 anni cinture bianche: 3° Tomaso Giacomodonato (sezione Ozegna), 4° Mario Masia (sezione Ozegna). 8-10 anni cinture bianche 8 kyu: 4° Kevin Cojan (sezione Ozegna). 8-10 anni cinture giallo-arancio: 2° Leonardo Galimi (sezione Rivarolo), 4° Rebecca Cesare (sezione Rivarolo). 8-10 anni cinture verde-blu: 4° Astrid Lucia Madeddu (sezione Rivarolo). 11-13 anni cinture giallo-arancio: 3° Giulia Costanzo (sezione Castellamonte). 11-13 anni cinture marrone: 2° Alessandra Gasparini (sezione Rivarolo), 4° Stefano Tomaino (sezione Rivarolo). 14-17 anni cinture marrone: 2° Riccardo Marengo (sezione Castellamonte), 3° Ivan Agostinello (sezione Rivarolo). 14-17 anni cinture nere: 2° Matteo Cavallero (sezione Castellamonte), 3° Andrea Marangoni (sezione Rivarolo), 18-39 anni cinture nere: 3° Daniele Tomaino (sezione Rivarolo), 4° Matteo Spezzano (sezione Ozegna). Categoria oltre 40 anni: 3° Fernando De Lio (Rivarolo).

Notevoli i risultati anche per la competizione Kumite'. 10-11 anni cinture marroni: 2° Chiara Vernetti But (sezione Rivarolo). 12-13 anni cinture marrone: 2° Stefano Tomaino (sezione Rivarolo), 4° Alessandra Gasparini (sezione Rivarolo). 14-17 anni cinture marroni: 3° Cristina Rusu (sezione Rivarolo). 14-17 anni cinture nere: 3° Matteo Cavallero (sezione Castellamonte). 18-39 anni cinture marroni: 4° Barbara Costantino (sezione Rivarolo). 18-39 anni cinture nere: 3° Daniele Tomaino (sezione Rivarolo). Erano presenti i titolari nazionali Rem Bu Kan in qualità di allenatori, Pasquale Rizzo e Lorenzo Terzano, per la sezione di Ozegna, orgogliosi e molto soddisfatti dei brillanti risultati ottenuti dai loro giovanissimi allievi, che hanno esordito nella loro prima gara regionale. Marco Buffo, allenatore per la sezione di Rivarolo, ha espresso grande soddisfazione per la nuova generazione, che ha evidenziato notevoli miglioramenti, considerando che si è solo a metà stagione sportiva. Dopodiché verso fine marzo si è tenuto lo stage primaverile federale SKI-I ad Igea Marina.

Gli stage federali (tre all'anno) prevedono le sessioni di allenamenti divisi per grado tenuti dagli istruttori federali dal 6 dan in su e diretti da Shihan Masaru Miura ed inoltre hanno

in programma le sessioni di esami per il conseguimento della cintura nera, per le qualifiche di istruttori, di aspiranti istruttori e di arbitro.

La Rem Bu Kan, sempre presente e con un folto numero di atleti, è tornata a casa promossa in ogni sessione. Gli atleti che hanno superato gli esami: Giuseppe Figliuolo 4 dan, ha superato l'esame da istruttore, conseguendo anche la licenza da arbitro, licenza ottenuta anche da Fernando De Lio 3 dan. Sale di un gradino l'agonista Lorenzo Terzano che ha superato l'esame ed ha conseguito il 2 dan, ed i 6 atleti cintura marrone hanno conseguito la cintura nera 1 dan: Federico Re Berta, Cristina Castagna, Martina Pistono, Cristina Rusu, Artemisia Madeddu, Cristian Dura. I fratelli Buffo, atleti nazionali, sono diventati punti di riferimento SKI-I per il kata, Marco nel gruppo agonisti e Giulia nel gruppo pre agonisti, ovvero per i ragazzi cintura marrone dai 14 anni in su che sono intenzionati ad intraprendere l'attività agonistica. È stato inoltre consegnato il diploma da 3dan a Guido Romanetto già conseguito prima del Covid.

Il Maestro Giacomo Buffo 7 dan, responsabile tecnico della Rem Bu Kan si dichiara soddisfatto e gratificato dall'impegno dei ragazzi che lo seguono e dai suoi collaboratori che lo coadiuvano nelle lezioni.

Ad inizio giugno La Rem Bu Kan di Rivarolo, diretta dal maestro Giacomo Buffo, ha organizzato presso il Polisportivo di Rivarolo, l'11° edizione del Trofeo Ivan Reale, gara dedicata all'ex atleta Ivan Reale, prematuramente scomparso nel 2006.

Come ogni anno, prevedeva competizioni riservate ad atleti minorenni con età dai 6 fino ai 17 anni. Quella di quest'anno è stata un'edizione di grande successo, vista la presenza di oltre 140 ragazzi provenienti da varie province del Piemonte e della Lombardia, con grande soddisfazione anche per il responsabile federale Regionale Maestro Mario Bessolo. Oltre agli atleti della palestra organizzatrice, Rem Bu Kan delle sezioni di Rivarolo, Castellamonte, Ozegna, Ruelgio ed Ivrea, hanno aderito anche le palestre dei Comuni di Favria, Torino, Rivoli, Borgo San Dalmazzo, Cavallermaggiore, Cervasca, Saluzzo, Magliano Alpi e Centallo, che si sono confrontati in gironi all'italiana nella

prima fase e successivamente con eliminazione diretta nella seconda fase e poi con finali a punteggio.

Al termine delle gare ha presenziato l'Assessore allo Sport del Comune di Rivarolo, Helen Ghirmu, che ha messo in evidenza il grande impegno e la disciplina dimostrata dai giovani agonisti, che si impegnano ogni settimana per migliorarsi, seguendo con attenzione e dedizione gli insegnamenti dei loro maestri.

In occasione del trofeo, il Maestro Giacomo Buffo ha dato un riconoscimento a tutti i suoi collaboratori, meglio identificati come suoi Senpai, con la consegna di una targhetta di ringraziamento per il supporto all'insegnamento del karate. I trofei (maschile e femminile), quest'anno erano assegnati alla categoria juniores cinture nere.

I vincitori sono stati Giorgio Leon Cannella della palestra Yoseikan di Rivoli, Maestra Mara Bergantin e Maria Giraud della palestra Shotokan Karate di Borgo San Dalmazzo, Maestra Paola Pani, essendosi piazzata al primo posto sia nella gara di kata e kumite. Dopo la premiazione si è svolto il tradizionale party di chiusura presso il Palazzetto dello Sport di Ozegna, organizzato impeccabilmente da Daniela Amato, che con la gentile collaborazione di alcune mamme hanno allestito la location del buffet. Tante le mamme coinvolte a preparare spettacolari torte che sono state oggetto della tradizionale "gara" che attribuiva simpatici premi dalla torta più spettacolare.

Con questa manifestazione il calendario degli impegni agonistici è terminato per i più piccoli e prevede per loro il consueto raduno che si è tenuto a Brosso dal 11 al 16 luglio.

Vediamo nel dettaglio il quadro dei risultati della giornata, che anche in questa gara, hanno dato molte soddisfazioni per il team Rem Bu kan e capi palestra delle varie sezioni, Giulia Buffo, Marco Buffo, Lorenzo Terzano e Pasquale Rizzo.

Classifica

11° TROFEO IVAN REALE 4-6-2023 – CATEGORIE KATA

BABY PULCINI: da 0 a 7 anni Tutti i kyu

1 GICOMODONATO TOMMASO (RBK Ozegna)

2 VITEGA EDUARD (RBK Rivarolo)

continua a pag. 31

segue da pag. 30 - **KARATE REM BU KAN: PRIMAVERA / ESTATE 2023**

3 BERTONE ORESTE (RBK Ozegna)
 - PULCINI: Da 8 a 10 anni 9-10 kyu
 1 CASALI ELENA (Shotokan To)
 2 COLLA TOMMASO (Shotokan To)
 3 COMBERIATI SIMONE (Le Colonne - To)
 - SPERANZE: Da 8 a 10 anni 8 kyu
 1 LA MORGIA GIULIA (Shotokan To)
 2 ALASOTTO PIETRO (RBK Castellamonte)
 3 STROBIETTO GIADA (RBK Rivarolo)
 - SPERANZE: Da 8 a 10 anni 7-6 kyu
 1 PEROTTO MARTINA (TenSay Magliano)
 2 CAMPISI MATTIA (RBK Ozegna)
 3 BONINO MATILDE (SKOT. Cavallermaggiore)
 - SPERANZE: Da 8 a 10 anni 5-4 kyu
 1 BERTONE SAMUELE (TenSay Magliano)
 2 MADEDDU ARTURO (RBK Rivarolo)
 3 DURA FRANCESCO (RBK Ozegna)
 - SPERANZE: Da 11 a 13 anni 8-9-10 kyu
 1 BORI MATILDE (Yoseikan Rivoli)
 2 FAVOLE GIADA (Borgo San Dalmazzo)
 3 VARETTO FRANCESCO (RBK Rivarolo)
 - SPERANZE: Da 11 a 13 anni 7-6 kyu
 1 ALESSIO FEDERICO (Le Colonne TO)
 2 COSTANZO GIULIA (RBK Castellamonte)
 3 BONINO LUCA (Yoseikan Rivoli)
 - SPERANZE: Da 11 a 13 anni 5-4 kyu
 1 CAVARERO GIOELE (Tensay - Magliano)
 2 PRUDENTINO GAIA (Yoseikan - Rivoli)
 3 SPERTINO ETTORE (SHOTOKAN Cavallermaggiore)
 -JUNIORES 14-17 anni 6-4 kyu
 1 CANNELLA ISABEL (Yoseikan Rivoli)
 2 MAZZEI GIULIA (Yoseikan Rivoli)
 3 MILO DESCROVI (Yoseikan Rivoli)
 - JUNIORES Da 0 a 13 anni 1-2-3 kyu
 1 GIRAUDO MICHELA (BS D'almazzo)
 2 LEONE NICOLO' (TAKUDAI - MI)
 3 VERNETTI BUT CHIARA (RBK Rivarolo)
 - JUNIORES Da 14 a 17 anni 1-2-3 kyu
 1 MUSSO FEDERICA (Tensay - Magliano)
 2 FERRO VERONICA (Tensay - Magliano)
 3 GILLI SIMONE (YOSEIKAN Rivoli)
 -JUNIORES 14-17 anni CINTURE NERE FEMMINILE
 1 GIRAUDO MARIA (B.S.D'Almazzo)
 2 REUT DANIELA (Shotokan TO)
 3 PISTONO MARTINA (RBK Rivarolo)

-JUNIORES 14-17 anni CINTURE NERE MASCHILE
 1 CAVALLERO MATTEO (RBK Rivarolo)
 2 CANNELLA GIORGIO LEON (Yoseikan - Rivoli)

Classifica

11° TROFEO IVAN REALE 4-6-2023 - CATEGORIE KUMITE
 -SPERANZE: Da 8 a 9 anni 7-6-5-4 kyu M/F
 1 REINAUDO ELIA (YOSEIKAN Rivoli)
 2 PRUDENTINO LEONARDO (YOSEIKAN - Rivoli)
 3 BIANCO LUCIA (TENSAY Mondovi)
 -SPERANZE: Da 10 a 12 anni 7-6 kyu M/F
 1 LUWALI JAN (RBK Ozegna)
 2 CAMPISI MATTIA (RBK Ozegna)
 3 BOGLIO FILIPPO (TENSAY Magliano)
 -JUNIORES: Da 13 a 15 anni 6-7 kyu MASC
 1 MINUTILLI FRANCESCO (LE COLONNE-TO)
 2 ALESSIO FEDERICO (LE COLONNE-TO)
 3 TUMAN MARCO (RBK Castellamonte)
 -JUNIORES: Da 13 a 17 anni 4-5-6-7kyu MASC
 1 SOW IBRANIN (KEISHI Centallo)
 2 MILO DESCROVI (Yoseikan - Rivoli)
 3 BOINO MICHELE (Cavallermaggiore)
 - JUNIORES: Da 10 a 12 anni 4-5 kyu M/F
 1 CAVARERO GIOELE (TEN SAY - Magliano)
 2 BERTONE SAMUELE (TEN SAY - Magliano)
 3 CAMMARATA NICOLE (Shotok. TO)
 -JUNIORES: Da 13 a 15 anni 5-4-3-2-1 kyu FEM
 1 MARKU MELISSA (Shotokanryu - Saluzzo)
 2 GASPARINI ALESSANDRA (RBK Rivarolo)
 3 PISTONO ALESSIA (RBK Rivarolo)
 -SPERANZE: Da 9 a 12 anni 3-2-1 kyu mix
 1 MADEDDU ARTURO (RBK Rivarolo)
 2 BRUNA PIERLUIGI (Shotokan -TO)
 3 VERNETTI BUT CHIARA (RBK Rivarolo)
 -JUNIORES Da 13 a 15 anni 3-2-1 kyu masc
 1 BRIGNONE FRANCESCO (Shotok. Cervasca)
 2 LEONE NICOLO' (TAKUDAI - MI)

3 POLACCHINI GABRIEL (RBK Ozegna)
 -JUNIORES Da 14 a 17 anni 3-2-1+ C. NERE kyu M.
 1 CANNELLA LEON GIORGIO (Yoseikan Rivoli)
 2 GILLI SIMONE (Yoseikan - Rivoli)
 3 CAVALLERO MATTEO (RBK Castellamonte)
 -JUNIORES Da 14 a 17 anni 3-2-1+ C. NERE kyu F.
 1 GIRAUDO MARIA (B.San Dalmazzo)
 2 VERDOLIVA DEBORA (Shotokan - TO)
 3 REUT DANIELA (Shotokan -TO)
 -TROFEO FEMMINILE
 GIRAUDO MARIA Borgo San Dalmazzo - M PAOLA PANI
 -TROFEO MASCHILE
 CANNELLA LEON GIORGIO Yoseikan Rivoli - M MARA BERGANTIN

La stagione si è poi conclusa con la raffica di medaglie e di soddisfazione per gli atleti della Rem Bu Kan alla 14esima edizione dei campionati mondiali di Karate Shotokani che si sono tenuti dal 25 al 27 agosto 2023 a Gyor in Ungheria. La manifestazione è stata organizzata dalla federazione SKIF. Hanno partecipato oltre 1.500 agonisti, provenienti da 62 nazioni. E' stata una delle edizioni di maggior successo, dove per la Rem Bu Kan si rinnova un rientro con grandi soddisfazioni per il direttore tecnico Mo. Giacomo Buffo (7 Dan) e per il responsabile arbitri nazionale Mo. Mario Bessolo (8 Dan).

Per la Rem Bu Kan, tra le cinture nere seniores, Giulia Buffo si conferma agonista di talento, portando a casa ancora tre medaglie, un argento come vice campionessa nel kumite individuale, categoria 20/39anni +60kg e due terzi posti. E', infatti, di bronzo sia nel Kumite con le compagne Elisa Pea e Martina Angeloni, che nel kata a squadre, con Stefania Gazzola e Susanna Seghizzi. Conferma sul tetto del mondo anche per gli alfieri che rappresentano i colori azzurri nel kata a squadre, come Marco Buffo, Lorenzo Terzano e Riccardo Carlino tutti tesserati Rem Bu Kan, che ottengono l'argento, riconfermandosi vice campioni di questa specialità, ad un soffio dai fuoriclasse giapponesi, come nella scorsa edizione del 2019. Anche se non hanno raggiunto il podio, da segnalare buone prestazioni per gli altri agonisti della società rivarolese che hanno fatto parte del team azzurro e che

continua a pag. 32

segue da pag. 31 - KARATE REM BU KAN: PRIMAVERA / ESTATE 2023



Foto fornite dal Club Rem Bu Kan

hanno dimostrato ottima preparazione e margini di miglioramento per le prossime edizioni. Al termine della competizione la

federazione Italiana guidata dal coach Mo. Massimo Angeloni è risultata seconda nel medagliere mondiale SKIF, dietro ai sempre favoriti campioni

nipponici. Un risultato che mette in evidenza il valore del team azzurro. I prossimi eventi internazionali programmati saranno il campionato Europeo in Grecia nel 2025 e il campionato Mondiale in Turchia nel 2026. Mentre c'è ancora spazio per questi ricordi indelebili, si pensa già alla ripartenza degli allenamenti, che riprenderanno a Rivarolo martedì 5 settembre, mentre nelle altre sezioni di Castellamonte, Ozegna e Barbania l'inizio dei corsi è stato fissato per l'11 settembre. Il calendario eventi vede a breve la partecipazione per il 9 settembre ad una giornata promozionale presso il Centro Commerciale Urban Center di Rivarolo Canavese il 9 settembre e poi Sport al parco sempre a Rivarolo il 17 settembre.

Dopo questi prestigiosi risultati, ancor di più un invito a tutti ad avvicinarsi a questo mondo del karate!!!

**Intervista rilasciata a
Silvano Vezzetti**

RISTORANTE - PIZZERIA MONNALISA OZEGNA



Viale dello Sport 1 - 10080 Ozegna (To)



0124.25011



monnaozegna@gmail.com



monnalisaozegna